153 — Venerdì, 5 Giugno 1885 GIORNO Anno XII GIORNO Venerdì, 5 Giugno 1885 — 153

INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 32, Sem. L. 16, Trim. L. 8,50. Mese L. 2,85.
Unione postale: Anno L. 37, Semestre L. 20, Trimestre L. 10.
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA NAPOLI.

(3, ore 1,40 pom.)

Ancora in statica per la Reggia — I Sovrani — I membri della Conferenza sanitaria.

Per le otto stanze che dovranno ornare la facciata del palazzo reale a Napoli, il Re fissò la somma di 150,000.

Ognuna di esse sarà dell'altezza di tre metri.

Gli artisti si riuniscono oggi per scegliere ciascuno il proprio soggetto.

— Pare ormai accertato che i Sovrani lasceranno Napoli sabato venturo.

Intanto continuano le loro visite agli stabilimenti pii.

Si dice che domani i Sovrani si recheranno al Vesuvio.

— I membri della Conferenza sanitaria attualmente riuniti in Roma, a quanto si dice, verranno a Napoli lunedì venturo e vi rimarranno fino a mercoledì.

DA PARIGI.

(3, ore 4 pomerid.)

Chiusura del Parlamento ed elezioni — Per il Canale di Suez.

Oggi, negli ambulatori della Camera, si parlava della chiusura del Parlamento per il 25 giugno.

Le elezioni generali avrebbero luogo nella seconda quindicina di settembre.

— La Commissione internazionale per la neutralizzazione del Canale di Suez terrà domani una riunione plenaria.

Pei cancellieri.

Roma, 2 giugno.

(N. P.) — È stata opportunissima la difesa del personale della cancelleria giudiziaria che l'on. Frola ha fatto ieri alla Camera in occasione della discussione generale del bilancio di grazia e giustizia.

Egli ha ricordato come, per effetto della legge 20 giugno 1882, la quale stabiliva che gli atti giudiziali siano sottoposti ad una tassa unica da corrispondersi mediante uso di carta bollata, le condizioni finanziarie del personale della cancelleria giudiziaria hanno avuto un contraccolpo così grave che un vero sgomento è entrato nelle file di questa benemerita e benemerita categoria di pubblici funzionari.

Abbiamo oggidì in Italia 4770 funzionari di cancelleria dei quali soltanto:

52 hanno uno stipendio di L. 3000, e sono i vice-cancellieri di Corte d'appello;

52 hanno stipendio di L. 2500;

2589 lo hanno di L. 2200 a 1600;

e 1832 funzionari lo hanno di L. 1300.

Ora, se si considera che moltissimi di questi funzionari esercitano il loro ufficio fra le mura della città, e parecchi abitano città di prim'ordine — come, per esempio, i sostituti segretari di procura generale i quali hanno lo stipendio di L. 1300 — viene ovvio di domandare come mai questa gente può vivere colla stipendio fissato dalla legge. Gli stipendi essendo eguali pei funzionari delle città come per quelli dei piccoli Comuni, ed eguali in tutte le città, qualunque ne sia l'importanza, ne avviene che i cancellieri di Pretura e dei Tribunali come gli addetti delle Corti d'appello e delle Procure generali debbano considerare come un castigo l'essere mandati nelle città più popolate che una volta, per l'abbondanza degli affari e quindi di profitti, siano considerati giustamente come luoghi di promozione.

Questa cose accennate, e dimostrato pure che gli stipendi delle cancellerie non sono proporzionati a quelli di nessun'altra categoria di impiegati dello Stato, l'onor. Frola ricordò al Governo come già l'anno scorso, in occasione della discussione del bilancio di grazia e giustizia, egli esprimeva l'augurio perchè la legge del 1882 potesse essere applicata senza danno dei privati e dei funzionari, e con vantaggio dell'erario. Il commissario regio rispondeva allora che il Governo accettava l'invito di portare la sua attenzione su questa questione, e vedere se la legge stessa, la quale non è certo l'ultima parola circa l'ordinamento dei diritti di cancelleria, possa venir corretta. E l'on. Righi, allo stesso riguardo, diceva essere nell'interesse della verità, nell'interesse dell'osservanza dei patti che furono stabiliti dal potere esecutivo verso la Camera di mettersi in grado di conoscere quali siano gli effetti di quella legge per provvedervi occorrendo. In quell'epoca gli effetti non si potevano forse bene calcolare, perchè mancavano dati precisi; ma ora i dati non mancano più: ora è dunque lecito domandare al Governo quali siano i suoi intendimenti.

E attendiamo ora a conoscerli dalla risposta che darà il ministro Pessina.

Alla ricerca di Casati.

In seguito a domanda del Governo italiano, il Comitato dell'Associazione geografica internazionale residente a Bruxelles, avrebbe ai suoi agenti di soccorrere, quando sia possibile, il viaggiatore italiano capitano Casati, che si crede trovisi ora nelle regioni meridionali del Sudan egiziano.

A tale scopo, durante il suo soggiorno alla stazione di Stanley-Falls e nel colloquio avuto col capo Tipo-Tipo, il signor Van Gèle, avendo saputo che si stava preparando una carovana in quei paraggi, rimise al capo arabo di essa una lettera che l'aiutante di quest'ultimo tenterà di far pervenire al Casati.

Così il Casati sarà edotto della situazione dell'Associazione del Congo e del soccorsi ch'essa mette a disposizione di lui e degli altri europei perduti in quelle lontane regioni.

UNA SMENTITA
CHE ARRIVA TROPPO PRESTO.

Un bel caso il successo tentò nella trasmissione d'un telegramma politico da Roma a Firenze.

Il caso è questo:

La *Nazione* ha veduto nientemeno che ministro del Popolo *Romano* un suo telegramma da Roma prima che a lei giungesse.

Ed ecco come la *Nazione* del 1° giugno narra la cosa che merita di essere ripetuta ad edificazione del pubblico:

« Ieri il nostro corrispondente telegrafico di Roma ci riferiva con un telegramma inviatoci alle 5,30 pom., sotto ogni riserva, la voce corsa di comunicazioni pervenute al Governo da Londra e di una Nota del ministro degli affari esteri. Il *Popolo Romano*, al quale pare sia stato fatto leggere il telegramma prima che giungesse al suo destino, scrive nella sua prima edizione di quello.

« Un telegramma alla *Nazione* di Firenze attribuiva il ritardo della partenza del Re per Napoli a comunicazioni pervenute al Governo dall'ambasciatore Nigra, ed aggiungeva che una Nota dell'on. Mancini sarebbe mandata a Londra, colla quale si accettava di occupare sotto date condizioni la costa orientale dell'Eritrea.

« Siamo autorizzati (!) a dichiarare quelle informazioni una fiaba, dalla prima all'ultima frase. »

Il giornale autore della smentita assicura che il telegramma in discorso venne fatto vedere a parecchi giornalisti nella tribuna della Stampa alla Camera dal corrispondente della *Nazione* prima che venisse spedito. Da ciò la conoscenza di esso. Ad ogni modo, il fatto di vedere smentito un telegramma prima della sua pubblicazione, non è meno curioso ed originale.

I TEDESCHI NEL MEDITERRANEO.

Malta, 28 maggio.

(M. M.) — Ieri sera in un circolo di militari si parlava di tutto e su tutto; com'era a supporsi però, i discorsi tutti convergevano a due punti soli, diametralmente opposti, cioè: la guerra e la pace.

In un altro angolo della sala chiacchieravano due reputatissimi *statsmen*, di quelli i quali, da ottobre a giugno, errano pel mondo in cerca di emozioni e di *comforts*; ebbene, uno di loro, in tono grave, disse a due della comitiva: — Finalmente la Germania ha dichiarato la guerra... (Bomba strepitosa!)

La guerra a chi e perchè?

Sì, sì, la guerra a oltranza, senza tregua ed in tutta legalità...

Ma...

Non ci sono ma che tengano; la guerra è dichiarata alla...

Alla...

...Francia ed all'Italia...

Ma dove diavolo avete pescato questa grossa papera?

Ah, se mi fosse permesso di chiamarvi stupidi, con vostra buona pace, chiamerei tali voi e coloro i quali non vedono le forze della Germania muovervi contro...

...I Francesi e gl'Italiani?

Per non tirare a lungo, devo dire che si concluse con dargli ragione: *la navigazione a vapore tedesca* ha preso piede nel Mediterraneo; ormai i mercati del Levante e dell'Oriente, l'Egitto compreso, saranno inondati dalle manifatture tedesche trasportatevi a prezzi ed a noli da non temere concorrenza; la guerra è dichiarata ai prodotti industriali francesi ed italiani ed il giorno in cui i prodotti tedeschi irrompessero e bloccassero quelli dei paesi su menzionati, la vittoria rimarrebbe alla Germania!...

Non soggiungo altro, ma mi auguro che penne competentissime sapranno trarne argomento per richiamare l'attenzione del Governo, a cui compete di tutelare gl'interessi industriali nazionali.

L'Inghilterra, non occorre neppure dirlo, rimane neutrale per la semplice ragione che essa rimane sempre la sola monopolizzatrice dell'oro, del ferro e del carbon fossile...

INCONTRO DI MONARCHI.

La *Kreuzzeitung* di Berlino pretende sapere che un colloquio delle due coll'Imperatore d'Austria è definitivamente stabilito. Quest'incontro di due sovrani avrebbe luogo quest'estate in un luogo da stabilirsi.

L'INOCULAZIONE DEL COLERA.

La Commissione sanitaria spagnuola per l'inoculazione del virus colerico visitò Algemesi, città di 12,000 abitanti, ove dal 27 aprile al 31 maggio avvennero 263 casi di colera e 114 decessi.

Il dottore Ferran aveva, ad Algemesi, inoculato il virus colerico a 800 persone. Di queste, sole otto furono colpite dall'epidemia ed una sola morì.

ADUNANZA
DEI SEGRETARI COMUNALI.

Nell'interno del giornale dell'altro ieri, nell'articolo: *La condizione dei segretari comunali*, era detto che il 4 corr. si radunavano in Torino i segretari della provincia di Cuneo, di Alessandria, di Novara e di Torino.

Chi scrisse, inavvertentemente obliò che questa riunione, fissata dapprima appunto per quel giorno, venne prorogata al 14 di questo mese. Ciò a scanso d'ogni equivoco.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Nostro teleg. part.)

La seduta del 3 giugno.

La seduta è aperta alle ore 2,20 pom.

Presiede l'on. Biancheri.

I deputati presenti sono pochissimi.

Al banco dei ministri siedono gli onorevoli Mancini, Ricotti, Brin e Pessina.

Si ripete la votazione del bilancio della guerra stata nulla per mancanza del numero legale.

DELVECCHIO svolge il suo progetto tendente a prorogare di un anno il termine concesso ai Comuni del compartimento ligure piemontese, dalle leggi 27 giugno 1882 e 2 luglio 1884 per la riforma del catasto e per gli allibramenti d'imposte.

GRIMALDI acconsente che tale proposta venga presa in considerazione.

Bilancio di grazia e giustizia.

Si riprende la discussione del bilancio del Ministero di grazia e giustizia.

PESSINA, proseguendo il suo discorso, risponde succintamente alle osservazioni di diversi oratori.

(Agenzia Stefani).

Il ministro quindi afferma che egli riconosce la necessità di riformare l'organismo giudiziario, accennando ai mezzi per giungervi, ed anche alle difficoltà da superare ed agli studi da maturare. Difende il pubblico Ministero dalle accuse contro di esso.

FARENZO replica, meravigliandosi gli studi non essere ancora maturi. Dichiarasi non favorevole ai piani del Governo. Egli vorrebbe non le persone del pubblico Ministero, ma l'istituzione.

PESSINA difende l'istituzione come sacra, perchè corrispondente allo spirito moderno del diritto.

FARENZO spiega per istituzione aver inteso l'organismo.

CUCCIA ritirando l'ordine del giorno presentato ieri, propone il seguente: « La Camera, udite le dichiarazioni del ministro sulla necessità di migliorare gli stipendi dei funzionari dell'ordine giudiziario, passa, ecc. »

PESSINA dichiara di accettarlo.

UMANA ritira il proprio.

Approvasi l'ordine di Cuccia, Frola e Falconi, e procedesi alla discussione dei capitoli.

FALCONI prega che si aggiungano lire 1000 d'indennità a ciascuno dei quattro sostituti procuratori generali delle sezioni staccate e delle Corti d'appello.

AMADEI propone che si mantenga la cifra ministeriale del personale, ridotta dalla Commissione.

Il GUARDASIGILLI consente nelle due proposte che si approvano.

BUTTINI chiede che si decida ove debbano esistere le Corti d'assise straordinarie, indennizzando i Comuni delle spese fatte per esse dove non debbono più essere.

FILI associasi, sollecitando che decidasi la questione.

FALCONI aggerisce che, studiando la statistica quinquennale, si stabilisca un circolo d'Assise ordinario nei circondari che presentino la dote.

FRANCESCHINI vuole che si abolissero i giudici *ad latere* del presidente delle Assise.

GUALA dichiara la Commissione aver voluto, secondo il voto della Camera, che le Corti straordinarie cessassero, salvo provvedimenti per quelle ritenute necessarie.

PESSINA propende per la diminuzione delle Corti; pure havvene talora urgenza e provvederà secondo il bisogno del servizio dando anche facoltà ai presidenti d'istituire corti straordinarie.

Approvasi l'ordine l'ordine del giorno Frola e La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro, passa, ecc. »

PANATTONI raccomanda la biblioteca dei Tribunali e che la pubblica sicurezza non si sostituisca alla magistratura.

MARCORA raccomanda che mettansi in organico i portieri dei Tribunali.

DAVIDE combatte la circolare ministeriale che in certi casi toglie ingiustamente l'indennità stabilita per legge ai medici periti.

PESSINA dice che se la circolare è contraria alla legge la ritirerà.

BERIO e BACCARINI raccomandano compensi ai concorrenti al progetto pel palazzo di giustizia.

Approvasi tutti i capitoli e l'articolo della legge che approva il bilancio di grazia e giustizia in L. 33,686,362.

***

MAGLIANI presenta un progetto per la determinazione della riscossione del contributo delle Provincie ed altri interessati nelle spese idrauliche di 2ª categoria.

***

Proclamasi approvato il progetto per spese straordinarie militari con 120 voti contro 32.

Levasi la seduta alle ore 6,50.

La seduta del 5 giugno.

La seduta è aperta alle ore 2,15.

Presiede l'on. Biancheri.

Discutesi il progetto per l'*abolizione delle tasse di mitraglia vendita che i Comuni chiusi possono imporre sulle bevande.*

BUTTINI lo combatte perchè la tassa che questi toglierà sarebbe sostituita da altre, non ottenendo privarsi i Comuni di quella d'entrata. La base del progetto è apparente, e sembra diretta a sollevare le classi operaie, ma realmente non reca loro vantaggio.

MAGLIANI propone di ridurre la legge in un solo articolo per dare facoltà al Governo di autorizzare i Comuni chiusi che ne facciano domanda ad aumentare la sovrimposta al dazio governativo all'entrata nella misura corrispondente al provento del dazio di mitraglia vendita.

BERIO, relatore, accetta ma con raccomandazioni.

Anche BUTTINI accetta perchè si tenga conto della condizione speciale di certi Comuni.

CACCIA si oppone al progetto, perchè giova soltanto agli esercenti; quanto al contro progetto Magliani, lo giudica superfluo, perchè il dazio addizionale non può complessivamente superare il 50 0/0.

Propone l'ordine del giorno puro e semplice, invocando una legge organica che riformi i dazi di consumo.

Dopo spiegazioni di Magliani, TURBIGLIO propone che si emendi l'articolo del ministro così: « che al riscosso sulle bevande all'entrata della cinta daziaria. »

Approvasi l'articolo con questo emendamento.

Si discute il progetto per *l'istituzione di scuole pratiche e speciali per ingricoltura*, tornato dal Senato.

BERTI chiede che la nomina del Consiglio superiore per l'insegnamento agrario si faccia per legge, non per decreto reale.

TEGAS raccomanda che la scuole si impiantino preferibilmente nei Comuni che già le prepararono.

LUCCA, relatore, consente.

GRIMALDI assicura Berti che studia ora la questione, e Tegas che si completeranno le scuole iniziate.

FARINA EUGENIO domanda se e quando le scuole d'agricoltura di Portici e di Milano passeranno al Ministero dell'istruzione.

GRIMALDI risponde, forse sul bilancio di assestamento.

Si approvano tutti gli articoli.

Discutesi il *progetto per provvedimenti relativi alla quota massima d'imposta sui terreni e fabbricati.*

Il progetto dispone che gli immobili devoluti al Demanio per il non effettuato pagamento delle imposte comprese nei ruoli degli anni 1878 e retro quinquennii, 1872-77, 1878-82 ed anni 1883-84-85 potranno riacquistarsi dagli espropriati col pagamento della somma corrispondente ad una annata d'imposte e sovrimposte gravanti l'immobile quando se ne faccia domanda e si paghi il corrispettivo entro il 31 dicembre 1886.

ZUCCONI combatte il progetto perchè sana il passato, non provvede l'avvenire, danneggia le finanze governative e comunali, viola la giustizia distributiva ed occorre l'abolizione delle quote minime.

LUCCA accetta il progetto perchè provvede al passato. Sollecita la discussione del progetto sulla perequazione fondiaria e la presentazione del progetto per frenare le sovrimposte comunali e provinciali.

CARMINE associasi a Lucca.

MAGLIANI risponde che desidera che la perequazione fondiaria si discuta presto. Promette di presentare una legge per frenare le sovrimposte; prega di rimandare la questione delle quote minime alla perequazione fondiaria. Enumera le cause delle devoluzioni, fra le quali, ultima è la miseria.

DODA dimostra la necessità di risolvere sollecitamente la questione delle quote minime perchè la perequazione fondiaria si discuterà chi sa quando.

La maggioranza della Commissione presenta il seguente ordine del giorno: « La Camera rinvia l'esame dell'abolizione delle quote minime e dell'imposta sui terreni e fabbricati alla discussione del disegno di legge pel riordinamento dell'imposta fondiaria, e passa alla discussione degli articoli. »

MAGLIANI accetta e risponde a Doda, che replica dando spiegazioni di fatto.

SAVINI è dolente che la maggioranza della Commissione si allontani da lui, e presenta un ordine del giorno per invitare il Governo a presentare una legge per l'abolizione delle quote minime in misura di 2,40 sui fabbricati e di 1,50 sui terreni.

Approvasi l'ordine della maggioranza e gli articoli della legge.

Discutesi il progetto per *l'impianto graduale del servizio telegrafico dei Comuni nei capoluoghi di mandamento entro un anno, purchè le Provincie si assumano gli oneri prescritti da questa legge.*

Fanno osservazioni E. FAINA e LUGLI, a cui rispondono il relatore MAZZIOTTI e GENALA.

CAPO propone che si sopprima che i Comuni richiederanno il servizio pel pubblico forniranno e manterranno un locale mobigliato per l'ufficio.

MERIANO aggiunge considerazioni, e dopo spiegazioni di MAZZIOTTI e GUALA, CAPO desista.

Dopo le osservazioni fatte da BUCCONI si approvano gli articoli.

Discutesi la legge per la *proroga del termine stabilito dall'art. 5 della legge sul bonificamento dell'Agro romano.*

Approvansi tutti gli articoli.

Interrogazioni.

Annunziansi interrogazioni di FALCONI ed altri sul ritardo della ferrovia Catanzaro-Lamezia e Solmona-Isernia, e di CAPO sulla legge sulla classificazione dei porti.

Rimandasi al bilancio dei lavori pubblici.

Levasi la seduta alle ore 7,30.

Ultimo corriere

TELEGRAMMA DA ROMA.

(3, ore 5 pom.)

Riforma di polizia — Lavori pubblici — Linea Vigone-Moretta-Saluzzo — Pel bilancio dell'interno — Interpellanza pei danni delle valanghe — Per la magistratura — Bilancio degli esteri — Creazione di Tribunali di commercio.

Il contro-progetto della Commissione per la riforma di polizia abolisce l'ammonizione. Si instituirà invece l'avvertimento legale.

Questo avvertimento avrebbe autorità di infliggerlo il presidente del Tribunale, non più il pretore. Inoltre l'avvertimento avrebbe il vantaggio di sradicare di piano diritto dopo un biennio.

In caso di infrazione al detto avvertimento non si applicherebbe la pena consentita dalla legge se non prima che fosse ben constatata la legalità dell'avvertimento. In caso contrario si riterrebbe inutile. Passibili di tali avvertimenti sarebbero gli oziosi, i vagabondi, i sospetti di reati alle proprietà o persone, nonchè gli assolti da procedimenti penali per mancanza di prove.

L'individuo meritevole o minacciato dall'avvertimento legale riceverebbe l'avviso di mandato di comparizione, e potrebbe addurre prove per difesa anche con assistito da avvocato.

— Il Consiglio dei lavori pubblici approvò la costruzione della strada dalla stazione al Comune di Alvasca. La spesa è calcolata in L. 26,500.

— Si ordinò la visita di collaudo della linea Vigone-Moretta-Saluzzo.

— Doprotis nominò l'on. Ercole a commissario regio per la discussione del bilancio dell'interno.

— Gli on. De Rolland e San Martino si unirono agli altri deputati autori dell'interpellanza presentata l'altro giorno alla Camera intorno all'accertamento dei danni delle valanghe nella provincia di Torino-Cuneo e sui provvedimenti per risarcirli.

— Gli on. Frola, Cuccia e Falcone presentarono un ordine del giorno e presero atto delle dichiarazioni del ministro Pessina, il quale assicurò di voler provvedere per legge all'aumento sessennale di stipendio della magistratura.

— La Giunta del bilancio intese oggi il ministro degli esteri Mancini, il quale accettò che venissero rimandate e lasciate impregiudicate le variazioni proposte nel bilancio degli esteri per la creazione di legazioni a Teheran, nonchè la creazione di altri consolati.

La Giunta insistette perchè venissero creati dei consolati a Malta e a Nizza.

Il seguito della discussione venne rimandato a domani.

— L'on. Pessina, ministro di grazia e giustizia, nell'odierna seduta della Camera, dichiarò di riconoscere l'opportunità della creazione di altri Tribunali di commercio ed accettò le osservazioni dell'on. Frola circa la posizione dei funzionari delle cancellerie dei Tribunali.

(3, ore 7,15 pom.)

Provvedimenti per la marina — Proroga del corso legale dei biglietti di Banca — Tre discorsini a Roma per Garibaldi.

Il Senato nominò a commissari per la legge sui provvedimenti per la marina mercantile i senatori Brioschi, Zoppi, Ricci, Saracco e Podestà. Quest'ultimo si crede possa esserne il relatore.

L'on. Saracco combatte energicamente codesto disegno. Questa lotta è generalmente creduta solo fatta per ripristinare il prestigio e l'importanza del Senato che, dopo le Convenzioni ferroviarie, venne assai menomata.

— Domani sarà distribuita la relazione dell'on. Simonelli sul progetto di legge per la proroga del corso legale dei biglietti delle diverse Banche.

La detta relazione constata essere diminuita, dal 1883 al 1884, la circolazione metallica per 165 milioni.

La Commissione accetta il disegno di legge ministeriale e ammette l'ingerenza diretta del Governo intorno alla determinazione dello sconto degli Istituti di credito.

Questi Istituti di credito però possono scontare, ad un aggio inferiore del fissato, gli effetti cambiari delle Banche popolari anche quelli degli Istituti di credito agricolo.

— Gli arrestati pei disordini avvenuti ieri, per la commemorazione di Garibaldi, furono tutti rimessi in libertà.

(5, ore 8,5 ant.)

Conferenza sanitaria — Inaugurazione di ferrovie — Pel futuro esercizio ferroviario — Ferry.

La Conferenza sanitaria approvò severe misure di sorveglianza, ispezione ed isolamento per le navi che trasportano annualmente i pellegrini musulmani da e per la Mecca.

Dopodomani i congressisti faranno una gita a Napoli, visitando i siti più belli del golfo.

Al loro ritorno comincieranno la adunanze plenarie.

— L'inaugurazione della ferrovia Brescia-Iseo è fissata pel 21 corrente.

È probabile che vi intervenga il ministro Genala, amichevolmente sollecitato dall'on. Zanardelli.

Credesi che il giorno 16 si inaugurerà la ferrovia Lecco-Colico.

— È atteso a Roma il signor Noblemaire, direttore generale della Paris-Lyon-Méditerranée, per prendere col commendatore Massa ed altri i concerti riguardo ai servizi della nuova rete Mediterranea, e stabilire i confini di questa rete.

— L'ex-ministro Ferry è partito per Parigi iersera.

DA MILANO.

(4, ore 1,45 pom.)

Per la memoria di Garibaldi.

La commemorazione di Garibaldi, promossa dal Comolato operaio, è riuscita assai bene.

Intervennero moltissime rappresentanze con 61 bandiere.

Furono apposte molte corone al monumento in piazza Montana.

Fu assai notato, a da taluni assai considerato come una provocazione, l'eccessivo schieramento di forza pubblica: carabinieri, guardie e soldati.

Una compagnia di fanteria fu schierata dinanzi al monumento.

DA NAPOLI.

(4, ore 1,38 pomerid.)

Navi pel Mar Rosso — I Sovrani — Il ministro Coppino — Assolutoria.

La nuova cannoniera *Andrea Provana* partirà domani direttamente per Massaua, ove resterà di stazione.

— I Sovrani partono sabato, alle due pomeridiane.

Stamane sono già partiti i corazzieri.

Domani partirà il personale di Corte.

— Il ministro Coppino è ritornato stamane a Roma.

— Ieri la Corte d'assise di Potenza assolvette il capitano Bruno, che era stato condannato in contumacia dalle Assise di Napoli come complice del famoso prete De Mattia nella fraudolenta vincita al lotto.

DA BERLINO.

(4, ore 7,40 pomeridiane)

La salute dell'imperatore — Partenza di Bismarck — La missione Rossberry — Per l'arcivescovato di Posen.

La salute dell'imperatore va regolarmente migliorando. Ieri sera si mostrò, dalla finestra del suo palazzo, alla folla che stazionava la *Unter den Linden*, presso la statua di Federico il Grande.

Oggi ricevette a mezzodì il ministro della marina, generale Caprivi, e l'equipaggio della corvetta *Olga*, reduce dalla baia di Camerun.

— Il principe di Bismarck partì col suo accompagnatore pei bagni di Kissingen.

Egli ritornerà a Berlino prima del 29 giugno, giorno del matrimonio di suo figlio, conte Guglielmo, colla signorina di Arnim.

— Si crede generalmente che i risultati ottenuti dall'Inghilterra, colla missione compiuta da lord Rosebery a Berlino, siano affatto platonici.

— Si afferma che la Prussia proporrà alla Curia romana, quale candidato all'arcivescovato di Posen, il vicario Klangenberg della diocesi di Colm. Un tedesco che parla il polacco!

DA TUNISI.

(4, ore 1,50 pomeridiane)

Per Garibaldi — Un arresto politico — La squadra francese.

Ricorrendo ieri l'anniversario della morte di Garibaldi, la Società operaia italiana ne fece una solenne commemorazione.

— Venne arrestato, per ordine del Bey, il capo di una tribù tripolitana, sospetto di sollevare gli indigeni tunisini contro il protettorato francese.

— Domenica è giunta alla Goletta la squadra [illegible].

IL TESTAMENTO DI VITTOR HUGO.

PARIGI, 5, 9,10 *ant.*

Il signor Lotelle, notaio di Vittor Hugo, comunicò al presidente della Repubblica, Giulio Grévy, il testamento del poeta.

Grévy, com'è noto, è uno degli esecutori testamentari.

Oggi si leveranno i sigilli alla casa già abitata dal poeta nell'*Avenue Victor Hugo*.

Il testamento, che data dal 1875, non contiene alcun legato speciale, ad eccezione di una piccola rendita che Vittor Hugo lasciò alla signora Lockroy.

Hugo lasciò ai suoi amici Augusto Vacquerie, direttore del *Rappel*, Paolo Meurice e Lefèvre il 15 per cento sul prezzo delle sue opere in corso di pubblicazione; il 25 per cento sul valore dei manoscritti; il 50 per cento sul valore della sua corrispondenza.

Questi lasciti vengono considerati siccome costituenti la metà del patrimonio lasciato dal poeta.

Eredi generali sono i nipoti Giovanna e Giorgio Hugo.

La signora Lockroy venne nominata tutrice dei due giovani, Lockroy venne nominato co-tutore, e Leopoldo Hugo protutore.

— Lockroy smentisce energicamente nel *Rappel* la notizia del *Monde*, giornale clericale, che Vittor Hugo avesse chiesto, prima di morire, di abboccarsi con un sacerdote.

AGENZIA STEFANI.

Madrid, 4. — Dispacci ufficiali annunziano il colera a Castellon, Alicante e Albacete; vi fu soltanto un decesso a Valenza.

Londra, 4. — In un discorso, Churchill espose la politica dei conservatori. Qualora essi salissero al potere farebbero rivedere le leggi fiscali, onde favorire gli operai e domanderebbero un'inchiesta parlamentare sulle spese del Governo; la riforma di certi usi parlamentari; la riforma del Governo locale in Irlanda; il ristabilimento dei rapporti amichevoli ed intimi con la Turchia. I conservatori assicurerebbero la sicurezza nell'India. Churchill soggiunge che se i *Tories* arrivano al potere, i Russi non si avanzeranno più in Asia.

Suez, 4. — È giunto il *Volta* e prosegue per Massaua.

Houghton-le-Spring, 3. — 800 operai furono ritrovati vivi; ne mancano 22.

Vienna, 4. — *Elezioni del Reichsrat.* — I grandi proprietari del Tirolo, in seguito ad un compromesso, elessero due clericali tedeschi e due liberali italiani. I liberali pertanto un seggio nelle elezioni della città dalla Boemia.

Londra, 4. — *Camera dei Comuni.* — Gladstone, rispondendo a Manners, dichiara che i negoziati per la delimitazione della frontiera afgana non sono ancora ultimati. Risponderà domani su quanto riguarda la questione dell'arbitrato pel incidente di Penjdeh.

Parigi, 4. — Il Senato approvò, dopo breve discussione, il trattato d'Hué.

Berna, 4. — Furono espulsi 21 anarchici austriaci e tedeschi.

Londra, 4. — *Camera dei Comuni.* — Gladstone dichiara che il Governo non è intenzionato di stabilire relazioni diplomatiche che regolari colla Santa Sede.

Birmingham, 4. — In un discorso, Chamberlain insistette sulla necessità di accordare all'Irlanda l'autonomia. Difese la politica estera del Governo e spera in una prossima definizione della vertenza afgana. Circa all'Egitto, constatò l'importanza di mantenere l'amicizia colla Francia e di non ferirne la susceptibilità. Disse che l'Inghilterra si trovò colà in presenza di grandi difficoltà riguardo all'amministrazione ed alla riorganizzazione finanziaria, che la obbligarono a ritardare lo sgombero e lo renderanno difficile, e, forse, anche impossibile. L'Inghilterra, restando ancora in Egitto, voleva assicurarne l'indipendenza e darvi una forma di Governo stabile. I nostri sacrifizi ci danno il diritto di esigere che, dopo la partenza degli Inglesi, nessuna Potenza prenderà in Egitto una posizione preponderante.

Zanzibar, 4. — In conformità al trattato della Germania con Siruba, capo degli insorti a Lamo, il rappresentante della Germania domandò al sultano di Zanzibar di sospendere le ostilità contro Siruba. Il rappresentante del sultano ricevette a Chagga Kilimanjaro i capi indigeni chiedenti che il sultano innalzi la sua bandiera sul loro territorio. Il sultano accettò l'alta sovranità offertagli.

BORSA UFFICIALE
del 5 giugno.

Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° gennaio — Contrattazioni del mattino:
in c. 97 97 95 05.
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio 97 —.
Senza cedola:
Corso medio 96 92.
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre —
Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 61 55.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 61 30.
Numero — prezzo [illegible] 100.
Az. Credito Mob. Italiano — C. del matt. fra a. 945.
Az. Unione Banche P. e R. — C. del m. fra a. 261 25.
Az. Banca Tiberina — C. del matt. fra l. 651 655 654 fra.
Az. Fondiaria Ital. — Cont. del matt. fra 324 325 324 50 fra.

CAMBI	a vista da	a	a fine mese da	a
Francia	100 20	100 35	— —	— —
»	100 25	100 40	— —	— —
Svizzera	99 95	100 10	— —	— —
Londra	— —	— —	25 16	25 19
»	— —	— —	25 19	25 21
Germania	— —	— —	122 1/2	123 1/4

Sconto alla Banca Nazionale 5 p. %.
Sconto al Banco di Napoli 5 p. %.

Cronaca della Borsa, 5 giugno. — Ecco il movimento della Borsa di Parigi negli ultimi due giorni:

Apertura del giorno 3 corrente:
83 30, 81 85, 109 90, 90 85
Inglese 99 1/2.
Chiusura ufficiale del 3 corrente:
83 37 1/2, 81 92 1/2, 109 95, 95 80
Inglese 99 1/2.
Corsi di dopo Borsa:
83 40, 81, 110, 96 80
Inglese 99 11/16.
Corsi d'apertura di ieri 4 corrente:
83 50, 82 12 1/2, 110 10, 97 20
Inglese 99 3/4.
Corsi della chiusura ufficiale:
83 42 1/2, 82, 109 95, 96 97
Inglese 99 5/8.
Corsi di dopo Borsa:
83 42 1/2, 82, 110 07 1/2, 97
Inglese 99 9/16.

Da questo specchio dei prezzi praticati negli ultimi due giorni alla Borsa di Parigi, risulta che, se la speculazione non ha potuto vedere mantenuti i più alti corsi a cui erano salite tutte le Rendite, non è men vero però che la tendenza si è mantenuta eccellente.

È sempre un bene che il rialzo si faccia gradatamente, evitando così le reazioni violenti che fanno più male di quello che fanno bene il rialzo.

Non bisogna poi dimenticare che nè la questione chinese, nè quella dell'Afganistan, come pure quella del Sudan, non sono realmente risolute in modo definitivo, per cui la prudenza resta sempre la prima delle virtù per gli operatori di Borsa.

Ore 12.

La nostra Borsa d'oggi ha mostrato un'eccellente tendenza. Forse sarebbe stata anche migliore se non fosse una Borsa fra due feste.

Rendita f.e. 97 40 a 97 35.
Rendita cont. 97 10 a 97 05.
Banca Naz. 2215 a 2208.
Meridionali 951 a 949.
Banca di Torino 841 a 839.
Banca Tiberina 685 a 655.
Banco Sconto 461 a 460.
Credito Torinese 305 a 303.
Fondiaria Italiana 325 a 326.
Rapallino 220 a 218.
Unione Banche 263 1/2 a 262.
Industria e Commercio 216 a 214.
Meridionali 718 a 716.
Società Veneta 316 a 315.

Mercato delle sete a Lione.

LIONE, 5, ore 11 ant.

Il mercato trovasi stazionario.

Si quotarono:

Greggie comuni	10/12	1° qual. fr.	56
»	14/16	2° » »	54
» piemontesi	13/15	1° » »	56
» »	10/12	2° » »	53
» italiane	13/14	1° » »	55
Trame francesi	20/24	2° » »	57
» piemontesi	24/26	2° » »	57
» italiane	20/24	1° » »	60
» »	22/30	2° » »	57
Organzini piemontesi	24/26	1° » »	61
» »	20/24	2° » »	59
» »	28/30	3° » »	54
» ital. lav. fran.	22/24	qual. ch. »	64
» »	18/20	1° qual. »	61
» »	22/24	3° » »	58
» ital. lav. ital.	18/20	2° » »	59

Solite condizioni di piazza.

Parigi,	3	4
3 0/0 francese cons. sopra	83 37	83 42
3 0/0 francese	81 92	82 —
4 1/2 0/0 francese	109 95	109 95
3 0/0 francese nuova	— —	— —
Rendita italiana	96 80	96 95
Obbligazioni Romane	— —	— —
Ferrovie Meridionali	712 —	713 —
Cambio su Londra	25 19 5	25 20
Consolidato inglese	99 1/2	99 5/8
Obbligazioni Lombarde	310 —	311 —
Cambio sull'Italia	1/8	1/8

L'amministrazione finanziaria
DEPRETIS-MAGLIANI
1878-1884

Eccoci finalmente ad esaminare i bilanci della marina e della guerra che riservammo per gli ultimi, come quelli che sollevano le quistioni d'ordine più elevato politicamente parlando, e di maggiore importanza sotto l'aspetto finanziario.

Essendo inutile lo entrare in un confronto particolareggiato, riassumiamo il bilancio della marina nelle poche cifre dello specchietto (*A*).

Per il bilancio della guerra crediamo meglio giovi il presentare nella tabella qui in calce stampata (*B*) un più particolareggiato raffronto.

I risultati si riassumono nelle seguenti cifre di spese ordinarie:

	1879	1883-84
Guerra	L. 171,608,551	208,758,500 —
Marina	» 40,015,193	56,475,061 61
	L. 211,623,744	265,233,561 61
	L. 211,623,744 —	

In questi ultimi sei anni si ebbe adunque, sulle sole *spese ordinarie* per la difesa nazionale un aumento di

L. 53,600,817 61

Prima di entrare a discutere intorno a questo enorme aumento di spese per i bilanci della marina e della guerra, che riservammo per gli ultimi, come quelli che sollevano le quistioni d'ordine più elevato politicamente parlando, e di maggiore importanza sotto l'aspetto finanziario.

Essendo inutile lo entrare in un confronto particolareggiato, riassumiamo il bilancio della marina nelle poche cifre dello specchietto (*A*).

Per il bilancio della guerra crediamo meglio giovi il presentare nella tabella qui in calce stampata (*B*) un più particolareggiato raffronto.

I risultati si riassumono nelle seguenti cifre di spese ordinarie:

	1879	1883-84
Guerra	L. 171,608,551	208,758,500 —
Marina	» 40,015,193	56,475,061 61
	L. 211,623,744	265,233,561 61
	L. 211,623,744 —	

In questi ultimi sei anni si ebbe adunque, sulle sole *spese ordinarie* per la difesa nazionale un aumento di

L. 53,600,817 61

Prima di entrare a discutere intorno a questo enorme aumento di spese per i bilanci di guerra e marina, dichiariamo formalmente di credere che fra i più imprescindibili doveri di un Governo slavi quello di provvedere alla sicurezza, alla indipendenza, alla difesa nazionale. Guai a quella Nazione che, nello stato attuale dell'Europa, col bismarckismo fatalmente in auge, credesse di affidarsi solamente alla guarentigia dei trattati, alle leggi della giustizia; ma d'altra parte, crediamo sia pure obbligo di un Governo sapiente di curare che le spese per la difesa dello Stato stiano nei limiti della possibilità finanziarie della Nazione, che non sieno tali da turbarne lo sviluppo intellettuale ed economico, che non ne paralizzino la forza d'espansione, che non la rendano schiava industrialmente, bancariamente, o per la produzione agricola delle Nazioni straniere, poichè in questo caso, che oramai è il caso nostro, la spogliazione che non è fatta con la forza brutale degli eserciti nemici invadenti, viene in modo più blando ed insidioso, ma non meno pericoloso nei suoi lenti effetti, ad impoverire o rendere impotente la Nazione stessa, trascinandola, in un tempo più o meno lungo, ma fatalmente, imprescindibilmente, ad una fatale decadenza.

I prestiti contratti all'estero, larvati sotto diverse forme, il patrimonio delle ferrovie alienato in tutto od in parte agli stranieri, nei loro effetti ultimi producono il risultato di rendere i cittadini italiani tributari degli stranieri; su 100 lire che l'esattore percepisce, 30 ne vanno ad alimentare il lusso di Parigi, Londra o Berlino, perchè colà dimorano i creditori del nostro Governo; il contadino, l'artiere, vadano per gli stranieri, e l'industriale italiano, oppresso d'imposte, diventa impotente a sostenere la concorrenza delle altre Nazioni, non solo sulle piazze forestiere, ma sugli stessi mercati italiani.

Questa è la conseguenza dello spensierato spendere, questo è il frutto dell'abuso del Debito pubblico, ad accrescere il quale entrano per gran parte le spese militari.

Che l'armonia fra la potenza contributiva della nazione e la misura delle spese sia presso noi turbata, ci pare evidente, e la coscienza pubblica ci sembra che oramai sia formata in proposito; tuttavia noi ne vogliamo qui presentare una evidentissima dimostrazione, prendendo per termine di confronto la spesa che per la difesa nazionale fa un altro Stato a noi vicino, cioè l'Austria-Ungheria.

Per rendere più efficace il ragionamento, presentiamo, prima di tutto, alcune cifre di confronto fra quello Stato e l'Italia:

	Italia	Austria-Ungh.
Estensione km. q.	296,925	622,269
Popolaz. abitanti	28,738,896	37,882,712

Vediamo ora in quale relazione siano le spese rispettive per la difesa nazionale:

Austria.

Bilancio 1884 *ordinario austriaco* (legge 14 novembre 1883).

Per la guerra *(spese ordinarie)*	Fior. 95,537,634
Aggiunta con legge 19 aprile 1884	» 9,115,900
Bilancio ungherese	» 7,230,137
	Fior. 111,883,671
Per la marina *(spese ordinarie)*	» 8,203,310

L'Austria-Ungheria spende adunque (bilancio ordinario) in totale per la *difesa del paese* Fior. 120,086,781 che al cambio odierno di 200, danno lire 240,173,562, mentre, come abbiamo veduto di sopra, l'Italia spenda (parte ordinaria) per la difesa del paese lire 265,233,561 61, cioè 25 milioni circa più quanto spende l'Austria-Ungheria.

Ciò sarebbe enorme; ma non basta, perchè alcune cifre, per la speciale conformazione dei bilanci dei due Stati, vogliono ancor essere rettificate ed aggravano ancora i termini del confronto.

Così, prendendo solo ad esempio la spesa per la guerra, noi, per poter ottenere un esatto raffronto, dobbiamo fare due rettificazioni.

Queste rettificazioni consistono in una detrazione ed in un'aggiunta; noi dobbiamo cioè togliere dalla cifra della spesa ordinaria del nostro Ministero di guerra, risultante in L. 208,758,500
la somma richiesta per il Corpo dei carabinieri, che in Austria figura (in parte) fra le spese di polizia; si deducono dunque » 20,147,400

la spesa si ridurrebbe così a L. 188,611,100
ma dobbiamo aggiungere invece la spesa per le pensioni militari, che in Austria pesa sul bilancio della guerra in » 26,991,757

L. 215,602,857

A questa somma si dovrebbero ancora aggiungere gli aumenti, ora appunto richiesti dall'on. Ricotti ed accordati dalla Camera, di alcuni milioni, le spese per il Tiro nazionale, nonchè la somma necessaria per supplire alle deficienze della Cassa militare; ma di ciò non teniamo conto, parendoci che basti a dimostrare quanto sia ingente la somma da noi impiegata per le spese ordinarie della guerra che risulta di soli 8 milioni inferiore a quella del bilancio ordinario austriaco (fior. 111,883,971, eguali a lire 223,768,949).

Ma ciò non basta.

Cumulando insieme tutte le spese ordinarie e straordinarie che l'Italia e l'Austria sopportano rispettivamente per la difesa di terra e di mare, noi abbiamo le seguenti cifre:

Italia.

Esercito — Spese ordinarie (esclusi i carabinieri)	L. 215,602,857 —
Spese straordinarie	» 30,000,000 —
Marina — Spese ordinarie	L. 56,475,061 61
Spese straordinarie	» 17,160,000 —
Pensioni per la marina	» 3,313,841 83
Totale per la difesa	L. 322,551,760 44

Vediamo ora quanto spende l'Austria calcolando sempre i fiorini al cambio di Parigi di 200.

Ministero guerra —	
Spese ordinarie	L. 223,765,942 —
Spese straordinarie	» 28,619,940 —
Marina — Spese ordinarie	» 16,407,620 —
Spese straordinarie	» 2,458,240 —
Totale	L. 271,251,742 —

Dunque:

Italia	L. 322,551,760 44
Austria-Ungheria	» 271,251,742 —

L'Italia spende in più dell'Austria-Ungheria L. **51,300,018**

Noi crediamo questa cifra più eloquente di ogni nostro ragionamento.

L'Austria non ha una popolazione di un quarto superiore alla nostra, l'Austria con un territorio di estensione doppia della nostra, l'Austria che col suo bilancio militare provvede all'occupazione della Bosnia ed Erzegovina, l'Austria il cui sovrano disdegna di rendere la visita al nostro, l'Austria che fra pochi anni sarà a Salonicco, l'Austria che, con la Germania e la Russia, ci tratta non da alleati ma da vassalli, chiudendoci la porta del conciliaboli, quest'Austria che è e fu sempre Potenza essenzialmente militare, spende 51 milioni meno di noi per la difesa nazionale!

E noi, spendendo così largamente, così spensieratamente, ci sentiamo deboli, ci sentiamo mal sicuri, mendichiamo, a prezzo di replicate umiliazioni, l'appoggio, il sussidio delle Potenze straniere!

Noi abbiamo paura, ed abbiamo perfino timore che si creda che abbiamo paura; epperciò, dopo essercI raccomandati a tutte le Potenze, per dimostrare che sappiamo far qualche cosa, per far sventolare, come si dice, la nostra bandiera, noi c'imbarcammo circamente in quella stolta avventura del Mar Rosso, da cui non raccoglieremo che sacrifizi senza speranza di beneficio alcuno!

Perchè mai ciò? Perchè mai noi, spendendo più di quanto possiamo, più di quanto spende l'Austria, ne rinviamo così differenti risultati?

È gravissima questione questa, cui cercheremo rispondere fra breve.

A. MINISTERO DELLA MARINA — *Spese ordinarie*

	Bilancio definit. 1879	Bilancio definit. 1883-84
Ministero — Personale e materiale, Consiglio superiore, telegrammi, canali	L. 755,545 —	743,329 46
Spese per la marina mercantile, capitaneria, fabbricati, fitti	» 1,200,980 —	1,296,057 —
Spese per la marina militare	» 53,058,568 —	54,435,072 15
	L. 40,015,193 —	56,475,061 61
		40,015,193 —
Aumento spese ordinarie in confronto del 1879		L. 16,459,868 61

B. MINISTERO DELLA GUERRA — *Spese ordinarie.*

	Bilancio definit. 1879	Bilancio definit. 1883-84
Ministero. — Personale, materiale, telegrammi, canali	L. 1,587,400 —	2,096,700 —
Stati maggiori e Comitati (alcune spese che nel 1879 figuravano in questo capitolo furono poi trasportate nei capitoli successivi)	» 5,606,605 —	4,015,800 —
Corpi di truppa dell'esercito permanente (fanteria, cavalleria, artiglieria e genio)	» 74,170,450 —	67,174,100 —
Veterani ed invalidi	» 796,495 —	525,800 —
Carabinieri	» 16,873,155 —	20,147,400 —
Servizio sanitario	» 1,997,940 —	1,809,400 —
Personale dell'Amministrazione esterna, Commissariato, ecc.	» 4,490,545 —	2,688,700 —
Scuole militari	» 4,416,485 —	3,045,800 —
Compagnie di disciplina	» 1,005,110 —	1,017,200 —
Personale dell'Istituto geografico	L. 334,100 — »	— —
Personale tecnico e contabile artiglieria e genio	» 1,934,500 — »	— —
Personale giustizia criminale	» 487,500 — »	— —
Assegni ufficiali aspettativa e disponibilità	» 1,871,500 — »	1,339,686 — —
Assegni ufficiali in congedo	» 6,218,900 — »	— —
Indennità viaggio per esercizi e personali	» 3,141,000 — »	1,300,000 — —
	L. 10,512,500 — »	— 10,512,500 —
(Parte di queste somme riguardano servizi nuovi e parte sono comprese negli altri capitoli del bilancio 1879).		
Vestiario e corredo delle truppe	L. 12,955,100 —	18,848,800 —
Pane e viveri	» 17,586,800 —	22,134,000 —
Foraggi	» 12,007,200 —	15,256,400 —
Casermaggio	» 3,220,200 —	4,809,400 —
Manutenzione materiali di mobilitazione	» 62,000 —	62,000 —
Rimonta e depositi cavalli	» 2,090,000 —	4,992,300 —
Materiali e stabilimenti artiglieria e genio	» 9,440,000 —	10,528,900 —
Fitti immobili uso militare	» 493,000 —	800,000 —
Istituto geografico e biblioteche	» 182,500 —	197,000 —
Spese di giustizia criminale	» 97,000 —	97,000 —
Ordine militare di Savoia	» 209,900 —	197,900 —
Rimborsi per trasferte ed incarichi speciali	» 60,000 —	125,000 —
Materiale sanitario	» —	448,000 —
Totale spese ordinarie	L. 171,608,551 —	208,758,500 —
		L. 171,608,551 —
Aumento spese ordinarie		L. 37,149,949 —

LETTERE SARDE.

I Mille e i figli di Garibaldi — Una quistione commerciale — Monumento Sella.

Cagliari, 1° giugno.

(C. P.) — Dai miei telegrammi avrete già rilevato le feste fatte dalla popolazione cagliaritana ai figli di Garibaldi e ai superstiti dei Mille che, provenienti dalla commemorazione del 27 maggio di Palermo, passarono ieri per Cagliari diretti a Caprera per l'anniversario del 2 giugno.

Contrariamente all'aspettativa, nè Crispi nè Cairoli facevano parte della comitiva. C'erano solamente Canzio colla sua signora Teresita Garibaldi, Menotti, il dottor Albanese e la sua signora, e parecchi dei Mille fra i quali spiccava la veneranda figura dello Sgarallino.

Furono tutti festeggiatissimi e furono molto commossi della spontanea e generale dimostrazione di simpatia fatta loro.

Contrariamente a quanto telegrafai, alla Palma non ebbe luogo alcun banchetto, ma semplicemente una visita allo stabilimento delle saline, per invito di Stefano Canzio che ne è l'ispettore generale.

Partirono alla mezzanotte e giungeranno a Caprera domani all'alba. Viaggiano sullo stesso piroscafo col quale sono venuti, il *Sicilia*, che, secondo gli orari commerciali stabiliti, avrebbe dovuto ripartire di qui oggi a mezzogiorno; ripartì invece ieri a mezzanotte per giungere in tempo domani a Caprera, suscitando, e parmi non a torto, molto malumore nei commercianti della nostra piazza che non hanno, per tale fatto, potuto imbarcare le loro mercanzie.

***

Abbiamo una grossa quistione commerciale.

Mercoledì della nostra settimana, come già sapete, il piroscafo *Egitto*, della Società di navigazione generale, proveniente da Genova-Livorno e diretto a Cagliari, causa (afferma il capitano) la fitta nebbia, andò a investire negli scogli dell'isolotto di Santa Maria, in vicinanza dell'isola della Maddalena, riportando guasti non insignificanti.

Le merci tutte dovettero essere trasbordate su altro piroscafo, il *Candia*, che andò in suo soccorso, e su questo portate a Cagliari.

L'*Egitto* ritornò a Genova per le riparazioni.

Per questo fatto la *Compagnia Generale di Navigazione* vuole gravare tutte le merci in arrivo di un aumento di noli corrispondente ai venti per cento del loro valore, o, a meglio dire, vuole obbligare tutti i destinatari delle merci in quistione a ritirarle mentre depositi di tale venti per cento, con riserva di regolare i conti dopo la liquidazione dell'avaria dell'*Egitto*.

Tutti i destinatari strillano come dannati contro questo che chiamano sopruso e rifiutano ritirare le merci. E, secondo il mio parere e quello anche di persone competenti, non hanno torto; inquantochè l'avaria incontrata dall'*Egitto* è particolare e come tale va a carico del legno soltanto che l'ha sofferta, e non può per nessuna ragione essere ripartita sulla mercanzia.

A carico di questa dovrebbe essere, tutt'al più, riversata la metà delle spese incontrate dal piroscafo pel suo salvataggio, potendosi tali spese considerare di avaria comune. In questo caso però è addirittura enorme l'aumento di nolo che si pretende.

Vi informerò del seguito e dell'esito della quistione.

***

Domenica, 7 giugno, festa dello Statuto, Iglesias inaugura il monumento che la riconoscenza dei Sardi innalza a Quintino Sella.

Il monumento è opera d'un giovane scultore vostro concittadino, il Sartoris.

Assisterò all'inaugurazione e ve ne darò notizia.

NOTE MILANESI.

Il 2 giugno — La festa di domenica ventura — La luce elettrica negli stabilimenti pubblici.

3 giugno.

(G. T.) — Ieri ebbe luogo la commemorazione di Garibaldi, malgrado che si fosse diramato l'ordine di protrarla a giorno più opportuno.

Il Consolato operaio aveva pubblicato un invito per giovedì venturo; altri credevano che la festa si dovesse celebrare domenica; invece la si fece ieri sera nell'ora meno adatta, alle 6 pom. Tutto ciò produsse degli inconvenienti inevitabili; il numero delle bandiere e le Associazioni intervenute non erano quali l'importanza della commemorazione richiedeva; è deplorabile che, trattandosi della maggiore nostra gloria contemporanea, succedano ancora scissioni di questa fatta.

Una commemorazione di Garibaldi, a così breve distanza dalla sua morte, deve essere fatta in modo degno del suo nome, e cogli opportuni concerti; diversamente, è molto meglio la religione del silenzio. Facevano parte del corteo la Società dei Reduci, la Democratica e diversi sodalizi milanesi. Non sappiamo se domani si ripeterà la cerimonia. Notisi che ieri si trattava anche di inaugurare solennemente la nuova bandiera dei Reduci di Mentana: essa si scoprì davanti al monumento della piazza omonima, salutata entusiasticamente dai superstiti. Da piazza Mentana il corteo si mosse verso il Cimitero monumentale. A capo della scalinata del Famedio, davanti al busto dell'Eroe, s'inchinarono le bandiere, e disse poche, ma belle parole l'avv. Montanara dal Reduci. Poco dopo si inaugurò la lapide ai suoi defunti della Società democratica dei Reduci dalle patrie battaglie. Non si ebbe a deplorare il minimo disordine. La città era imbandierata. Dopo la cerimonia ebbe luogo all'*Albergo Torino* un banchetto dai superstiti di Mentana per festeggiare l'inaugurazione della loro bandiera.

***

La festa di domenica ventura per la distribuzione delle medaglie ai superstiti delle Cinque Giornate non si farà all'Arena, come si era annunciato e come io vi avevo scritto, ma al Dal Verme, secondo il prestabilito. Gl'inviti saranno però limitatissimi: si distribuiscono fin d'ora al Municipio.

Quanto a questo contr'ordine improvviso, non si può a meno di notare che decisamente il Dal Verme è locale troppo angusto per una cerimonia che deve interessare tutta la cittadinanza; ma qualcuno aveva forse paura di un colpo di sole...

***

Fanno buona prova le lampade elettriche nell'interno dei principali caffè e birrarie. Si prevede che questo sistema si generalizzerà. In grazia di esso in piazza del Duomo, in piazza della Scala e in altre località centrali ora finalmente possiamo avere un po' più di luce; speriamo che le pratiche iniziate per illuminare a luce elettrica la piazza del Duomo e la Galleria approdino a un risultato soddisfacente. Sarebbe tempo!

DALLE ANTICHE PROVINCIE

DA CUNEO.

Commemorazione garibaldina.

3 giugno.

(*Ernesto*) — Una festa semplice e no la sua semplicità solenne e commovente, degna del forte che si commemorava; una di quelle feste, donde sgorgano fatti di santo patriottismo, che allagano la coscienza, penetrano nei cuori, si diffondono ed infondono nuove e vitali energie: ecco la commemorazione di ieri per la morte di Garibaldi.

Il busto dell'eroe era là, bello della bellezza dei forti, quale seppe immaginarlo il bravo Sartorio. Sorrideva spiccando sul verde cupo degli alberi, sorgendo in mezzo a la fioritura delle fresche aiuole, di tra le stupende corone, deposte dalla vecchia, e — con ben augurato auspicio per l'avvenire — dalla giovane generazione, che al culto della patria memorie lascia con salutare ringiovanimento di riconoscenza pei fattori dell'unità italiana che s'apre il onore. Ed intorno all'effigie del duce, coi ogni giorno sorridono bimbi rincorsi da balie e servette, mentre da lungo adocchiano con aria di conquistatori soldati e studenti, oggi si radunarono gli antichi compagni d'arme e Associazioni e, bandiere, e nella mitezza solenne e triste del tramonto, i discorsi s'alternarono agli inni ed agli applausi.

Poi si andò a deporre un'altra corona là dove una lapide ricorda che a Cuneo fu formato il primo battaglione di cacciatori delle Alpi, e qui altri discorsi buoni perchè brevi. Infatti, quando s'è detto Garibaldi, non ne quale commento si voglia fare a questo nome, che non sia se volume a diritura di storia del nostro risorgimento.

Parlarono, meritamente applauditi, il sindaco, il presidente dei reduci garibaldini, il signor Preda e altri, di cui mi sfugge il nome.

Manco a dirlo, non mancano il minimo disordine. A Cuneo i piantaguai decisamente se la farebbero male.

ESTERO

Lettere tunisine.

Arbitrio governativo — La squadra francese — Premio agli studiosi.

29 maggio.

(Mancini) — Se certi fatti che accadevano alla Corte del bey di Tunisi ripugnanti col senso comune erano compatibili quando la Tunisia non era ancor sotto la tutela del Governo della Repubblica, ora che questa Reggenza è moralmente e materialmente sotto il regime della Francia, i medesimi fatti sono assolutamente incompatibili sotto tutti gli aspetti. In allora della stranezze del principe regnante non se ne faceva caso, e, tutt'al più, gli Europei, sorridendo, ripetevano il vecchio nostro adagio: «Che farci? è giustizia turca!» Ora la cosa è ben diversa. Messo a parte il pretesto di punire i kroumiri, i Francesi vennero in Tunisia per incivilire questi Arabi. Lo dissero essi parecchie volte atteggiandosi, come sempre, a maestri di civiltà e di savoir faire. E se le cose, basta il seguente fatto per dimostrarlo. Eccolo:

Come già sapete, allorquando trattavasi la questione dell'acqua per l'aumento del prezzo per ogni metro cubo, molti Arabi si recarono dal bey per vedere di lasciare le cose nello stato primitivo. Si sanno le risposte che S. A. ha dato loro, e come essi non fossero troppo soddisfatti. In quell'occasione già si vociferava che il ministro Cambon doveva fare una passeggiata al nord della reggenza. A parecchi notabili arabi che occupavano cariche ufficiali presso il Governo, venne in testa di approfittare dell'assenza del ministro francese per fare un nuovo tentativo presso il bey onde ottenere il loro scopo. Li ricevette invece il primo ministro Si Aziz Bou Attour, il quale lesse la petizione dei suoi correligionari, e promise che se ne sarebbe occupato e che non dubitava punto della felice riuscita. Nel frattempo fece ritorno a Tunisi il ministro residente.

Venuto questi a conoscenza del fatto, interpretò l'operato dei notabili ostile al protettorato francese, e se fece lagnanze a S. A. il bey. Il quale, per dare una soddisfazione al rappresentante della Repubblica protettrice, ordinò al generale Hadj Essedack, comandante della guardia beyticale, di arrestare i firmatari della petizione, almeno quelli che dubitavasi avessero intenzioni poco benevoli verso il protettorato. Difatti, nella notte del 19 al 20 di questo mese, verso le 2 ant., venivano sequestrati nelle proprie abitazioni il colonnello Si-Hassouna-ben-Mustafà, il scelco El-Oktani ed il scelco Saoussi, persone rispettabilissime e tenute in gran conto dagl'indigeni. Nel giorno successivo, senza neppur esser interrogati, venivano mandati, il primo, in esiglio al Kef, e gli altri due, accompagnati da numerosa scorta, a Gabes, dove appena giunti dovevano essere messi in prigione fino a nuovo avviso. Parecchi altri impiegati del Governo, piuttosto ligi al tre infelici, furono revocati dall'impiego e sostituiti da agenti, per ora, devotissimi al protettorato.

Di leggeri potete comprendere quale impressione hanno fatto simili avvenimenti su questi poveri musulmani. Regna un forte malumore fra la popolazione indigena. Assicurasi che molti Arabi hanno fatto una petizione al sultano perchè, in via religiosa, imponga a S. A. il bey di concedere la libertà ai tre che sono caduti in disgrazia. Non vi ho telegrafato la notizia a tempo opportuno perchè primieramente mi mancavano i particolari ed in secondo luogo, quand'anche li avessi avuti, l'Amministrazione telegrafica francese, non volendo che certi fatti si sappiano, mi avrebbe respinto il telegramma, come già mi avvenne altre volte.

***

Sabato o domenica arriverà nelle acque della Goletta la squadra francese del Mediterraneo comandata dall'ammiraglio Duperrè. Essa si compone di quattro grandi corazzate, di un avviso, di due incrociatori e di quattro torpediniere. Si fermerà in rada alla Goletta otto o dieci giorni. La colonia francese si prepara per festeggiare gli ufficiali. Continuerà la squadra il suo viaggio per Tripoli dove, a quanto si dice, dovrà fermarsi un mese in attesa di ordini.

***

Questa ricostituita Associazione commerciale, in sua seduta del 16 maggio volgente, ha deliberato di dare un premio di 200 piastre a quell'allievo del Collegio italiano che riporterà la migliore licenza tecnica, e di 100 piastre a quello che riporterà la migliore licenza elementare. Questo saggio provvedimento dell'Associazione commerciale mentre da un lato è di stimolo allo studio per gli allievi, dall'altro dimostra quale interesse prendano gl'Italiani di qui per i loro istituti d'istruzione.

Ne prendesse altrettanto il patrio Governo!

NOTIZIE ESTERE.

SPAGNA. — *Il colera* — La Commissione spedita dal Governo a Valenza, dopo la autopsia dei morti per causa d'epidemia conclude che il colera asiatico infierisce nella città di Valenza ed in venti altre città e villaggi della provincia.

Il numero dei ricoverati negli ospedali è di parecchio centinaia. Il 2 giugno avvennero sei casi nel bagno penale ed in un sobborgo della città.

Il ministro dell'interno autorizzò degli esperimenti d'inoculazione del virus colerico. Venne stabilito un cordone sanitario a dei sufficienti per i treni di viaggiatori e di merci.

Dei casi di colera sono segnalati a Castellon, Albacete e Sagonto. Il numero degli ammalati aumenta a Jativa, Alcira ed altri luoghi.

BULGARIA. — *La Conferenza sanitaria.* — Il Governo bulgaro indirizzò una circolare ai rappresentanti delle grandi Potenze a Sofia, nella quale dichiara che quel principato non si terrà obbligato a sottostare alle deliberazioni della Conferenza sanitaria di Roma, quando non sia invitato a parteciparvi.

SPORT.

Concorso ippico.

1° giornata.

La seconda parte del Concorso ippico, svoltasi ieri in ora meno calda della prima di domenica scorsa, ebbe un successo non meno splendido, diremo anzi più interessante.

I palchi erano, come domenica scorsa, gremiti di bellissime signore in eleganti e smaglianti toilette. Il pubblico maschile era pure assai affollato.

Dal palco centrale assistevano al Concorso il principe Amedeo coi figli e le due Duchesse di Genova.

Lo spettacolo cominciò colla presentazione di cavalli da sella alle varie andature.

Di nove cavalli inscritti, due soli si presentarono: *Parmes*, un bel prussiano baio montato dal proprietario signor Beani Guido, sotto-tenente nei Carabinieri reali, e *Cita*, del tenente Visconti, montata dal tenente Lombardini del I° cavalleria.

Dopo gli esercizi di maneggio, compiuti dai sopraccitati cavalli, comparve un bellissimo stallone Bolonais, d'anni 3, di mantello roano, presentato dal sig. Carlo Rossi, noto negoziante di cavalli della nostra città.

Fu una vera aria di ammirazione per parte del pubblico alla vista della poderosa costituzione dello stallone e delle sue bellissime forme.

Alla presentazione dello stallone succedette quella di 10 bellissimi cavalli bai scuri, fatta pure dai Rossi.

A questo proposito venne notato non solo la bellezza dei cavalli, ma anche la semplice e indovinata uniforme dei palafrenieri che li conducevano a mano.

Terminata questa presentazione, il Rossi fece pure ammirare un bellissimo sauro saltatore, a nome *Red-Boy*, montato dal conte Brascorens di Savoiroux.

Con questo cavallo comparve pure nella pista il *Gordon*, montato dal suo proprietario, marchese Guasco di Bisio, e colla gara agli ostacoli cominciò la parte più interessante dello spettacolo.

Il *Red-Boy*, indomito, focoso, mise alla prova tutta la valentia del suo cavalcatore.

Il *Gordon*, conosciuto già, e ben cavalcato dal suo proprietario, si mantenne più calmo.

Agli ostacoli i due cavalli si comportarono eccellentemente.

Saltando un tronco d'albero, il Savoiroux cadde col cavallo, ma cadde al macrotrovolmento, e fu al rapido il suo rialzo in sella, che il pubblico, rimasto per un istante coll'animo sospeso per timore di qualche accidente, prorruppe in un lungo applauso al cavaliere.

Questa gara fu pel Savoiroux un vero trionfo, malgrado le groppate, le ballottate, i salti di montone della sua cavalcatura egli pareva inchiodato alla sella.

Disceso da cavallo, tutti gli amici gli fecero ressa attorno per complimentarlo mentre il pubblico applaudiva fragorosamente.

Dopo si presentò il tenente Amilcare Giacomelli, altro distinto cavalcatore che aveva fatto già le sue prove domenica scorsa.

Egli montò all'alta scuola un bel baio scuro e si comportò con molta bravura agli ostacoli.

Dopo ebbe principio la sfilata degli equipaggi di proprietà privata.

Furono notati bellissimi tiri a due del conte Carlo Gani, del conte Emanuele di Carpenate e del conte Alberto Arnaud.

Nella classe degli equipaggi di fantasia si presentarono un tiro a due del conte Carignani di Valleria, un altro della signora Peliati, ed un elegante biroccio con un bellissimo morello del conte Eugenio Brunetta d'Usseaux.

A questo punto il signor Rossi presentò ancora quattro bellissimi morelli, e quattro non meno belli cavalli bai.

Dopo le vetture private, le vetture pubbliche.

Il Tavalia presentò un bellissimo mail-coach a quattro cavalli.

I quattro cavalli, dopo aver compiuta varie evoluzioni nella pista, in causa d'un incaglio nelle tirelle, andarono a finire contro uno steccato che gettarono a terra. Vi fu un po' di confusione che cessò subito non appena furono staccati i cavalli di volata.

I Tavella presentarono ancora una bella vettura da sole a due cavalli; dopo, l'arena venne lavata dalle vetture numerate ad un cavallo.

Le vetture erano sette, dei proprietari Buffa, Seintto, Bocchetti, Signorini, Marchisio, Bocca e Cerato.

Guardando quelle vetture lucenti e linde, quei cavalli pieni di insolito slancio, quei cocchieri coll'uniforme nuova, tutti facevano la pectore, il voto che nelle piazze di Torino se ne avessero a trovar molte di tali vetture.

Il signor Rossi che assolutamente volle essere il campione dello spettacolo, presentò ancora una quadriglia di cavalli composta di un sauro dorato, di un roano, di un sauro metallino e di un morello.

Per ultimo ebbe luogo il concorso dei cavalli da tiro pesante, ed anche questa parte dello spettacolo presentò una nota allegra e nuova.

Fra i veicoli (*tamagnoni*) attaccati a più cavalli si distinsero quelli dei signori Gondran (furgone per agombri) a cinque cavalli, il signor Corner che presentò un carro con tre cavalli bai, attaccati all'italiana, la ditta Rondolino e Ferraris che presentò pure un carro pesante tirato da tre cavalli.

Nel tiri a due cavalli furono ammirati gli equipaggi del cav. Lanza e dei fratelli Girard.

Si presentarono con veicoli attaccati ad un cavallo, i signori Macario, i fratelli Ferraris ed i procitati signori Lanza, Corner e Rondolino e Ferraris.

Alle ore 6 1/2 il concorso era finito.

Domenica probabilmente avrà luogo la solenne distribuzione dei premi. Vi interverranno tutti quelli che presero parte al concorsi di domenica e di ieri.

Arti e Scienze

Venerdì 6 giugno

★ **Grande serata musicale al teatro Vittorio Emanuele.** — Quattro anni che sono quattro garanzie, un programma breve, varie, succose, lo scopo santo, tutto s'accorda per attirare questa sera al Vittorio Emanuele tutta Torino.

Noi quindi non facciamo che pubblicare il programma; i commenti li farà il pubblico, il quale è invitato al teatro per le ore otto e tre quarti.

Ecco l'ordine dei pezzi:

Parte prima:

Beethoven — Sonata in *fa* per violino e pianoforte (Teresa Tua e Maria Wieck).

Lucantoni — *Una sola a Venezia*, duetto per soprano e tenore (Felicina Tuccioni ed Ercole Cattini).

Weber — *Concertstück* (Maria Wieck).

Castaldon — *Non dir di no* (Ercole Cattini).

Parte seconda:

Wieniawski — Leggenda (Teresa Tua).

Kaessler — *Grande gigue*.

Schumann — *Schlumer lied*.

Wieck — Scherzo.

Chopin — Walzer in *la bemolle* (Maria Wieck).

Donza — *Dolce peccato*.

Tosti — *Nonna sorridi* (Felicina Tuccioni).

Chopin — Notturno in *mi bemolle*.

Zarzycki — Mazurka (Teresa Tua).

★ **Concerto della pianista Maria Wieck.** — L'altra sera ebbe luogo il concerto di questa insigne artista davanti ad un pubblico molto scelto ma molto scarso. Ci dolse del poco concorso, causato forse anche dall'inadatabilità del locale, perchè veramente le previsioni fatte dal lato artistico vennero superate.

La signorina Wieck è una di quelle musiciste di gran polso, la cui interpretazione è un vero modello di euritezza e di severità, una concertista da farci assolutamente tanto di cappello.

Vorremmo essere da tanto da fare l'analisi della sua elevata esecuzione, da decantare i pregi del suo stile vario sempre ed appropriato, pieno di colore e di dignità; come oratori, stiamo paghi a registrare la solidità del suo giuoco, la fluidità del suo meccanismo, la forma e la resistenza e ad un tempo l'eleganza del suo tocco. La *Giga* di Haessler, per esempio, è una *pierre de touche* per l'esecutore, e dubitiamo che altri possa renderla con tanta bravura; e la fantasia in *fa minore* di Chopin pose in rilievo tutta l'abilità e tutto il gusto dell'interprete.

In conclusione fu un successo artistico completo, superiore a quello che si prevedeva, per quanto fosse grande l'opinione che si aveva della concertista. La quale rivedremo stasera al Vittorio, e ci auguriamo di poter anche riappiaudire ancho altra volta, ma in locale più ampio di quello che serve alle riunioni di carattere quasi famigliare della scuola d'accompagnamento Casella.

Colla Wieck meritarono calorosi applausi la distinta violinista signorina Teresina Furni ed il prof. cav. Casella.

★ **Il saggio di canto degli insegnanti ed allievi delle scuole municipali.** — Un imponente spettacolo presentava ieri nel pomeriggio il teatro Vittorio Emanuele. Si trattava di un esperimento su vasta scala del canto corale nelle scuole municipali, insegnamento al quale sopraintende con amore grandissimo e solo incomparabile l'egregio maestro Roberti. Al saggio presero parte oltre duemila allievi ed allieve delle scuole elementari, la scuola magistrale e gli insegnanti del canto disposti per isquadre nell'ampia platea del teatro.

Il risultato fu ottimo, e devono esultare tutti quelli che, contro l'inconcepibile indifferenza di non poche persone, sostennero sempre l'utilità, anzi la necessità di questo insegnamento istruttivo ed educativo.

Il programma si componeva di otto numeri, quattro affidati agli allievi ed allieve delle classi 3ª e 4ª elementare, quattro alle scuole magistrale ed agli insegnanti: e fu svolto con una rapidità molto lodevole e che non dovrebbe mai dimenticarsi in questa occasioni. In meno di un'ora il saggio ebbe luogo.

Vivi applausi accolsero l'esperimento, del quale duolci veramente non si consenta lo spazio di occuparci distesamente: il bravo maestro Roberti, come organizzatore, direttore e come compositore, si meritò gli elogi più unanimi delle Autorità municipali e del pubblico affollato. E noi ci rallegriamo seco lui del legittimo compiacimento che deve aver provato nel vedere un così lieto esito delle sue lieti fatiche del suo apostolato per l'istruzione corale.

★ **Scuola d'accompagnamento Casella.** — Programma della seduta di questa sera (ore 8), alla quale concorreranno gentilmente la signora Antonietta Fricci-Neri-Baraldi e la signora Virginia Teja-Ferni:

1. Beethoven — 3° trio in *do minore* per piano, violino e violoncello.
2. Pergolesi — *a) Siciliana.*
   Braga — *b) L'asello, il rosario e la ciarpa* (melodia) per canto.
3. Vieuxtemps — *Ricordi* per violino.
4. Bazzini — 3° quartetto in *re minore*, op. 75, per archi.

★ **La *Linda di Chamounix* al Vittorio Emanuele.** — L'altra sera è andata in scena al Vittorio la *Perla della Savoia*.

La *Perla* è la signorina Tuccioni, la quale diede allo spartito desiderato un'interpretazione musicale e scenica accurata, cantando colla consueta coscienza e diligenza e con quella cantilena che in lei abbiamo più volte lodato; ed il pubblico la fece le più festevoli accoglienze. Buona messe di applausi si ebbero pure la signorina Manfredi, il Cuttica ed il Borelli;

*** Il saggio della Società corale protestante di Torino.** — Il secondo saggio della Società corale protestante di Torino chiamò ieri un pubblico scelto ed elegante nel palazzo delle Belle Arti al Valentino, uno dei pochi fabbricati rimasti nel gran parco a ricordo della grande Esposizione italiana del 1884.

Prima dell'ora stabilita un'infinità di giovani eleganti e di signori facevano ressa all'ingresso per vedere la sfilata delle signore e signorine che si recavano al saggio.

Facevano gli onori di casa i componenti la direzione della Società, i quali conducevano gli invitati ai loro posti.

Alle 3 pom. il salone era *au grand complet* e le *masse* corali in fondo all'ampio locale si preparavano già a far scattare le loro voci delicate ed armoniose.

Ecco il maestro Dalbesio, in marsina e cravatta bianca, seguito da suo figlio, il distinto ingegnere, che fa da aiutante al simpatico babbo, ed ecco il sig. Alberto Turin, il presidente della Società, che impartisce gli ordini finali.

Il direttore sale sulla predella e fa una riverenza al pubblico.

Cessa per incanto il cinguettio nella sala ed è cominciato il primo pezzo.

Tschesnokoff, *C'est Dieu*, coro per voci di soprani, contralti, tenori e bassi (senza accompagnamento).

Le voci si fondono benissimo. L'uditorio ascolta e poi applaude.

N. 2. Thomas — *Amicizia*. Canto a tre voci. Tenori, baritoni e bassi (senza accompagnamento). Dirige l'ing. Dalbesio.

È un canto marziale con una frase caratteristica che piace. Non è ancora cessata la cadenza finale che il pubblico applaudisce.

N. 3. Scuderi — *Serenata*, per soprani e contralti con accompagnamento d'armonium e pianoforte.

Attenzione generale. Le gentili signore e signorine della corale intonano il *Dormi fedel*... ed il pubblico si entusiasma tanto che vuole il *bis*.

Il *bis* è concesso e l'uditorio torna a beare sulle dolci melodie della Serenata.

N. 4. Delibes — *I Pescenti*. Coro per soprani, contralti, tenori e bassi (senza accompagnamento).

Composizione caratteristica e bizzarra non priva di difficoltà, ma queste sono superate dai bravi dilettanti che vengono, col maestro Dalbesio, applauditissimi.

N. 5. Verdi — *Barcarola* nell'opera: *I Vespri Siciliani*. Soprani, mezzo soprani, tenori, baritoni e bassi, con accompagnamento di chitarre, harmonium e pianoforte.

Esecuzione brillante, affiatamento completo. Applausi calorosi alla chiusa finale.

Ultimo pezzo del programma: Gounod — *Presso il fiume stranier*, parafrasi del Salmo: *Super flumina Babylonis*. Gran coro, con accompagnamento d'organo e pianoforte.

È d'un effetto stupendo. Soprani, contralti, tenori e bassi gareggiano nell'interpretazione, ed unanimano.

Alle 5 gli invitati uscivano soddisfatti dalla sala facendo gli elogi della Società corale protestante e del maestro direttore.

A quando un terzo saggio?

A solennizzare la bella festa veniva, ieri sera, dai soci della corale, improvvisata una *soirée dansante*, che si protrasse fin dopo la mezzanotte, ed alla quale presero parte oltre a 50 coppie, sotto la direzione del signor Turin.

*** Teatri di Firenze.** — Si scrivono: « La Compagnia Maggi lasciò l'Arena Nazionale all'illustre drammatico Pieri, diretta dall'egregio artista Alamanno Morelli.

Al Politeama continuano le rappresentazioni dell'*Africana*.

Al Pagliano, fino da sabato sera, sono cominciate le rappresentazioni della *Lucia*, interpretata coscienziosamente dalla signora Ballincioni, dal Gavulli e dal Pozzi.

Abbiamo avuto nella scorsa settimana due novità all'Arena Nazionale. *I Redenti*, della signorina Pirani, un lavorino in un atto e in versi, che ebbe un successo, dirò così, *cavalleresco*. Il pubblico incoraggiò l'autrice chiamandola al proscenio.

La *Contessa Maria*, del Rovetta, ottenne un esito contrastato. »

*** Società promotrice delle Belle Arti.** — A norma dell'articolo 27 dello statuto sociale, è convocata l'adunanza generale per l'estrazione dei premi il giorno di *sabato 6 corrente*.

Alle ore 8 del mattino si procederà da due soci, nominati dalla Direzione tra i presenti, alla verificazione di tutti coloro i quali avranno pagato la loro quota ed al progressivo imborsamento nella cassetta dei loro nomi scritti su apposite rotelle.

Due ragazzi procederanno quindi successivamente all'estrazione, l'uno del titolo di una delle opere e l'altro di una rotella, i quali verranno proclamati ad alta voce dal presidente.

I premi sono 47. I non favoriti dalla sorte riceveranno in fine dell'anno una *cartella-album* con cinque disegni in litografia od incisione all'acquaforte.

E prima di quell'epoca verrà distribuita ai soci per il 1884, la grande incisione eseguita dal Gilli.

L'Esposizione verrà chiusa definitivamente **martedì, 9 corrente, alle ore 5 pomeridiane.**

Per la Direzione
L. Rocca, vice-presidente.
G. Tonesa, segretario.

Sesto elenco delle opere acquistate:

N. 469. *Alfa (Campagna romana)*, del cavaliere Avondo Vittorio, dal pittore Pugliese-Levi Clemente.

» 482. *Freschezza mattinale sul Lago Bracciano*, dello stesso, dallo stesso.

» 16. *Ventaglio seta con fiori*, di Guglielmo Pellini, dalla signora Maria Vandelli.

» 68. *Dante Alighieri* (bassorilievo su legno), di Gioda Gaetano, dal socio comunicatore Luigi Rocca.

*** Escursioni istruttive.** — Nelle scorse due ultime domeniche gli allievi del 3° e 4° anno della sezione agrimensura nel nostro R. Istituto tecnico, sotto la direzione dello zelante prof. ing. Giulio Fettarappa, compirono parecchie esercitazioni pratiche a complemento e spiegazione delle studio dell'agrario.

Nella 1ª escursione, partendo da Torino, si recavano a visitare la ferrovia funicolare di Superga, dove, grazie alla squisita cortesia dell'ing. Zanetti s'ebbero tutte quelle spiegazioni che meglio potevasi desiderare, porta colla chiarezza e facilità di parola di cui solo è capace il distinto meccanico.

Proseguito in seguito (percorrendo il tracciato della funicolare) sino a Superga, socio di meglio osservare la natura del terreno della nostra collina, scendevano verso Chieri, di dove ritornarono poi a Torino dopo essersi recati a visitare parte dei cosidetti orti che formano una delle principali bellezze di quella città.

Nell'altra escursitazione si recavano a visitare la fabbrica di concimi e colla che si trova nelle vicinanze del nostro cimitero, attualmente diretta dall'ing. Ponzio, persona intelligentissima e cortese, la quale, appena dal loro arrivo, corse ad incontrarli, e, coll'abituale gentilezza che lo caratterizza, si offrì di dar loro tutte quelle spiegazioni di cui potessero aver abbisogno.

Con queste esercitazioni finirà probabilmente il corso delle escursioni di quest'anno per cui gli allievi agrimensori, porgono i più vivi ringraziamenti a tutti quelli che gentilmente si prestarono ad agevolare la istruzione e loro impartita segnalando in particolare il professore Fettarappa.

CRONACA

Venerdì 5 giugno

COMMEMORAZIONE DI GARIBALDI.

Al teatro Nazionale ebbe luogo ieri, per cura della nostra Società democratiche e coll'intervento di molte Società operaie, l'annunziata commemorazione dell'eroe di Marsala.

Il teatro era gremito di gente, dalle gallerie alla platea, dalle loggie al palcoscenico, e presentava un aspetto imponente ed animatissimo.

Facevano corona al Comitato direttivo le dieci bandiere delle Società intervenute e le corone che, dopo la commemorazione, dovevano essere appese alla lapide del palazzo Priotti in via Carlo Alberto.

Il servizio di musica era fatto dalla banda dell'Associazione generale degli operai e dalla fanfara *Garibaldi*, recentemente costituitasi, e che ieri, per la prima volta, si presentava al pubblico. A proposito di questa fanfara, diremo anzi che se ne traviamo spigliata la divisa, troviamo che quel cappello pennuto è un po' troppo teatrale e che la fanfara ci guadagnerebbe sostituendolo con uno di quei semplici berrettini con visiera adottato da molte Società ginnastiche.

Dopo che il signor Martinotti, un reduce garibaldino, ebbe ringraziato le Società intervenute alla commemorazione, presentò al pubblico l'avv. Guelpa, l'oratore incaricato per fare la commemorazione di Garibaldi.

Il Guelpa, avanzatosi sulla scena, comincia il suo dire ricordando che il grido di viva Garibaldi si ripercuote in questi giorni in ogni lembo di terra italiana, e che invocando il nome di quel grande si obbligano i rei ad impallidire e gli onesti trionfano.

Seguire l'oratore nei suoi raffronti storici, nella narrazione della vita dell'eroe, nella identità degli scopi che animavano Mazzini e Garibaldi, sarebbe opera ingrata.

Ci limiteremo quindi a dire che la commemorazione fatta dall'avv. Guelpa fu splendida, e dimostrò quanta erudizione storica possegga l'oratore e quanto sia imparziale nei suoi giudizi.

Chiudendo il suo dire il commemorante invoglia all'ideale, e ricorda alla democrazia che è suo còmpito affermarsi non lasciandosi sviare dalla via tracciata dai suoi maestri e ricordandosi che senza ideali si diventa impotenti a capire qualsiasi programma.

Inutile aggiungere che l'oratore venne spesso interrotto dagli applausi fragorosi della folla.

Finita la commemorazione, la banda musicale suonò l'inno di Garibaldi, e tutti si mossero verso via Carlo Alberto, ove si appesero le corone alla lapide di G. Garibaldi.

Finita così la funzione, la dimostrazione si sciolse.

Constatiamo con piacere che i dimostranti tennero un contegno calmo e serio quale si addiceva alla cerimonia di ieri, e che le autorità governative non provocarono con inutile sfoggio d'armati lamentevoli incidenti.

= Elezioni di consiglieri comunali e provinciali. — La Giunta municipale notifica:

Gli elettori amministrativi sono convocati per giovedì 18 giugno 1885, onde procedere all'elezione dei consiglieri comunali e provinciali cessanti d'ufficio.

La distribuzione dei certificati d'iscrizione e delle schede per le votazioni sarà fatta nel salone d'ingresso del palazzo municipale, nel giorno di domenica 14 giugno dalle ore 9 antimeridiane al mezzodì, nei giorni successivi, lunedì, martedì e mercoledì, 15, 16 e 17, dalle 9 antimeridiane alle 5 pomeridiane, e dalle 8 alle 10 di sera; nel giorno poi delle elezioni dalle 9 all'una dopo il mezzodì.

Nel giorno delle elezioni, i locali delle adunanze saranno aperti alle 8 antimeridiane; l'assessore o consigliere che avrà la presidenza dell'ufficio provvisorio di ciascuna sezione, alle ore 9 dichiarerà aperta la seduta, onde procedere colle norme fissate dall'articolo 52 della legge comunale alla formazione dell'ufficio definitivo.

Il secondo appello avrà principio un'ora dopo il mezzodì, semprechè sia già trascorsa un'ora dal termine del primo appello.

Gli elettori dovranno rendere ostensivo il loro biglietto d'iscrizione alle persone preposte all'ingresso nelle sale delle singole sezioni.

Per la Giunta municipale:
Il Sindaco: DI SAMBUY.
Il segretario: avv. Pich.

Elenco dei consiglieri comunali e provinciali che cessano in ufficio:

Consiglieri comunali cessanti d'ufficio in via ordinaria: 1. Vegezzi avv. comm. Saverio — 2. Ceresole cav. Giuseppe — 3. Scarampi di Villanova conte Edoardo — 4. Antonelli ing. comm. Alessandro — 5. Sobrero prof. comm. Ascanio — 6. Benintendi conte Livio — 7. Danco avv. comm. Edoardo — 8. Ferrati ing. comm. Camillo — 9. Martini comm. Alessandro — 10. Tenzi comm. Francesco — 11. Bassi prof. cav. Roberto — 12. Durio cav. Giuseppe.

Cessanti d'ufficio in via straordinaria: 13. Cavaliere prof. comm. Agostino — 14. Spantigati avv. comm. Federico: *morti*.

Consiglieri provinciali cessanti d'ufficio per scadenza ordinaria: (Mandamento Po) Ferrati ing. comm. Camillo — (Borgo Dora) Rossi Angelo.

= Permuta di terreni e fabbricati coll'Autorità militare. — Al Consiglio comunale verrà sottoposta, nella prossima tornata, una proposta di permuta di terreni e fabbricati coll'Autorità militare. Secondo questa convenzione, il Governo cederebbe alla Città di Torino: la caserma di S. Daniele, sul corso Valdocco, del valore di L. 200,000; l'ex-convento Santa Teresa, in via dell'Arsenale, del valore di L. 498,000; l'area di terreno dell'ex-cittadella, del valore di L. 1,170,000, ed i fabbricati in detta area esistenti.

Il Governo (Ministero della guerra) si obbligherebbe a costruire entro il 1890 le opere seguenti:

1° Una caserma capace di un reggimento fanteria, L. 700,000; 2° Una caserma capace di una brigata ferrovieri, L. 330,000; 3° Una caserma capace di uno squadrone di cavalleria, L. 100,000; 4° Sistemazione ed ampliamento della caserma Brocca, L. 40,000; 5° Sistemazione del Distretto militare in San Marcellino, L. 300,000; 6° Sistemazione del Forno Boario per alloggiamento di truppe, L. 90,000; 7° Costruzione di due cavallerizze e di maneggi scoperti ed acquisto delle corrispondenti area, L. 270,000; 8° Sistemazione del Panificio alla Missione, L. 130,000; 9° Completamento del R. Arsenale, L. 270,000 — Totale L. 2,180,000.

Il Municipio si obbligherebbe, dal canto suo, di pagare allo Stato L. 1,808,000 per valore di stabili ceduti e L. 200,000 per concorso nelle nuove costruzioni militari.

= Per la sistemazione del corso Oporto. — Nello scopo di sistemare il corso Oporto nella parte a nord, il Municipio concorderebbe coll'Amministrazione militare la seguente convenzione:

« Il Municipio di Torino cede definitivamente all'Amministrazione militare, che accetta, la striscia di terreno situata fra la linea di fabbricazione a nord del corso Oporto e la fronte dei fabbricati militari attuali fra la via Stampatori ed il corso Siccardi.

« L'Amministrazione militare si obbliga di chiudere l'area così avuta dal Municipio mediante cancellate, nonchè di costruirvi il marciapiede corrispondente, presentando l'apposito progetto al Municipio a norma del regolamento edilizio.

« Tutte le spese relative alla convenzione sono a carico dell'Amministrazione militare.

« I lavori saranno appaltati dall'Amministrazione militare non appena la convenzione sarà approvata dalle competenti Autorità per ambe le parti.

= Piani regolatori oltre Po, Crocetta e Camposanto generale. — Nella seduta straordinaria del Consiglio comunale, che si apre oggi, verranno sottoposti all'approvazione consigliare nuovi piani regolatori d'ingrandimento della regione di oltre Po, Crocetta e Camposanto generale.

Per queste località vi è una seria urgenza di approvare i piani d'ingrandimento, poichè pel Poligono la fabbricazione rimase finora impedita solo per l'esistenza del Tiro a segno militare, per la Crocetta si tratta di concretare gli studi che si fanno da oltre quattro anni, e pel Camposanto conviene impedire che si fabbrichi a distanza minore di quella prescritta dal regolamento di polizia sanitaria.

Il Poligono ha cessato la sua antica destinazione, e divenne libera proprietà municipale; già alcune richieste furono presentate per acquisti di terreni e permessi di fabbricazione, e la convenienza di approvare e rendere esecutivo un piano regolatore edilizio per quella località risulta evidente.

Per la *Crocetta* è indispensabile, stante la fabbricazione che va sviluppandosi rapidamente, di definire il piano regolatore, il cui studio è già da troppo tempo in corso, e sembra ora risolto in modo da soddisfare interamente i maggiori interessi locali.

I piani per questi ampliamenti furono compilati dall'Ufficio tecnico ed approvati non solo dalla Commissione d'ornato, ma eziandio dalla Commissione consigliare, che studiò e propose il risanamento. Nel piano *oltre Po* sono contemplati il prolungamento del corso Vittorio Emanuele e la chiusura dell'area sviluppantesi con una strada di circonvallazione dalla barriera di Piacenza, su per la collina e dietro il Monte dei Cappuccini, sino a raggiungere la barriera della Villa della Regina.

La fabbricazione vi è vincolata a villini con via carrozzabile in correlazione alla topografia della località che si presenta a forma di anfiteatro e può diventare una delle parti più interessanti e belle di Torino.

Nel piano dei dintorni del *Camposanto* è contemplato il rettifilneo della Dora ed una ampliazione del medesimo per uno spazio di anni 20 per l'avvenire.

= Concorso del Municipio per l'Ospedale e Scuola del rachitici. — La Giunta municipale proporrà in una delle prossime sedute del Consiglio, che venga approvata la concessione di un sussidio di lire 20,000 per l'erezione del grande Istituto pei rachitici.

La spesa per l'erezione di questo Istituto è calcolata in lire 200,000, e vi si supplirebbe per mezzo di pubbliche sottoscrizioni e colle convenzioni di enti morali.

= Commemorazione del 24° anniversario della morte del Conte di Cavour. — Riceviamo e pubblichiamo:

« Per norma delle Associazioni universitarie, operaie ed ex-militari di mutuo soccorso, Circoli popolari, e per tutte quelle persone che desiderano di unirsi al Comitato per visitare la tomba del grande ministro in Santena, la partenza da Torino avrà luogo domenica mattina, 7 corrente, alle ore 7,30 (scalo di Porta Nuova).

« Gl'intervenienti potranno acquistare il biglietto ferroviario dalla sola andata, o, meglio, di andata e ritorno, per la stazione di Carmagnola, ove il treno speciale riunirà le altre Società e persone dei paesi limitrofi.

« Il presidente del Comitato
« *L. Calandrelli.* »

= La Loggia massonica Pietro Micca e Garibaldi. — Veniamo informati che la sera del giorno 2 corrente, a mezzanotte precisa, la Loggia Pietro Micca Ausonia si recava in massa a deporre una corona con ricchi nastri verdi ricamati in oro, alla lapide dell'immortale gran maestro della massoneria Giuseppe Garibaldi.

Giunti davanti alla lapide in via Carlo Alberto, si fecero le triplici batterie d'onore, e quindi, nel massimo ordine e silenzio, ognuno si ritirò.

I nastri portavano la scritta □ Pietro Micca Ausonia e gli emblemi dell'Ordine.

= Sottoscrizione universitaria per le vittime della neve. — Si rinnova:

Si avvertono quelle persone che desiderassero prendere visione del resoconto della sottoscrizione promossa da un Comitato di studenti a favore dei danneggiati dalle nevi, che detto resoconto trovasi pubblicato presso il portinaio della R. Università.

Il Comitato.

= Consiglio di disciplina dei procuratori di Torino. — *Esame teorico-pratico.* — Dal presidente della Commissione per l'esame teorico-pratico a darsi in questo distretto di Corte d'appello agli aspiranti alla professione di procuratore, venne fissato il giorno 25 corrente mese, per l'esame *in iscritto*, alle ore 10 ant., in una delle sale della stessa Corte, ed il giorno 22 per l'esame *orale*.

Coloro che intendono aspirare a detto esame sono avvisati che la loro domanda deve essere presentata, corredata dei titoli opportuni, al presidente del Consiglio di disciplina in questa città, via Santa Teresa, n. 2, prima del 15, affinchè, esaminati i titoli stessi, possa intervenire in tempo utile la deliberazione del Consiglio.

Il presidente del Consiglio.
Negri.

= Il Collegio Nazionale Umberto I a Novalesa. — Ci si informa:

« Domenica è stato giorno di festa per gli allievi del Convitto Nazionale. L'egregio loro rettore, comm. Parato, condusseveli tutti a fare una passeggiata di salute e di istruzione alla Novalesa, già famosa abbazia, e più del Moncenisio, ora loro villeggiatura estiva.

« La numerosa schiera dei giovani e dei superiori, a cui si erano associati parecchi professori del R. Liceo-ginnasio e della Scuola tecnica, con apposito treno celere, giungeva di buon'ora a Susa, dove, accolta dal sindaco e dalla Giunta municipale, visitava la storica cattedrale, l'Arco romano e le altre cose notevoli della città. Poi, pel colle della Brunetta e la ridente valle della Cenischia, lieta e baldanzosa alla mèta desiderata.

« Quantunque la bandiera che sventolava in alto e gli sperdi d'allegrezza invitassero ad accelerare l'arrivo, non si tralasciò di visitare, passando per Venaus, le rovine delle famose valanghe; ed a quelle viste palpitò il cuore ai buoni giovani, pensando che la considerevole loro celerità deve di certo aver alleviata tanta miseria.

« Giunti a Novalesa, indicibile fu la meraviglia e l'allegrezza di tutti allo spettacolo veramente superbo dei monti altissimi, tutti biancheggianti di neve, delle acque precipitantisi dappertutto in cascate, delle campagne verdeggianti e fiorite; e non dirvano di riguardare, ora il cammino fatto per la valle della Cenischia, ora le strade nazionale di Francia, che spiegavasi come un nastro sopra dei monti sovrastanti, ora le borgate ed i paesi delle due vallate, visibili di là in buona parte. È crebbe la contentezza, quando, dopo una lauta refezione, divisi in drappelli, poterono visitare più da vicino le cose vedute, calcando coi loro piedi le nevi tenute dalle valanghe e rinfrescandosi agli spruzzi delle loro acque.

« Il pranzo, non è bisogno di dirlo, fu allegrato di poesie, di brindisi, di discorsi. Il sindaco di Susa, cav. Buffa, diede il saluto della sua città e dell'intiero valsusa ai graditi ospiti e visitatori. Il rettore ringraziò della onorata accoglienza, e disse parole felicissime all'indirizzo della gloriosa città di Susa, già capitale del re Cozio, e nido, da cui a' grandi passi cesariani spiccò il volo l'aquila sabauda. Sentite e belle cose dissero pure il regio provveditore agli studi, cav. Gioda, e dopo lui il commendatore Pelis.

« Verso sera si ridiscese a Susa, dove il Convitto civico e le diverse autorità cittadine erano ad aspettare la comitiva; la quale, ritornata a Torino, lieta, sana, soddisfattissima, ricorderà per un pezzo la gradita escursione, il degno rettore, e gli altri superiori, che le procurarono una pur eggiata profittevole e divertente. »

= Ospedaletto infantile. — La visita ordinaria di piccoli infermi ricoverati nell'Ospedaletto infantile hanno luogo ogni domenica dalle ore 1 alle 3 pom.

È facoltà riservata unicamente all'ufficio di presidenza della pia Opera ed al consigliere direttore di servizio settimanale di rilasciare biglietti speciali per visite straordinarie ai parenti dei bambini ammalati che ne faranno richiesta.

= Prescrizioni balneario. — Il sindaco ha pubblicato le prescrizioni relative ai bagni nelle acque del territorio.

Nessuno può bagnarsi nelle acque del territorio di questo Comune, se non convenientemente coperto con calzoncini, nella forma adatta e consueta.

È vietato di spogliarsi interamente, o di rimanere svestiti nelle spiede dei fiumi, rivi o canali del territorio, non che nelle barche, esposti alla vista dei passanti.

Il tutto senza pregiudizio, se gli atti costituissero reati speciali o più gravi, delle conseguenze che di legge.

Nel fiume Po è lecito di bagnarsi:

a) Nei recinti a tale uopo autorizzati;

b) Nel tratto compreso fra i due nuovi ponti Regina Margherita e Isabella, sempre quando le persone siano accompagnate da barca coperta.

I barcaiuoli che, in conformità dell'art. 37 della legge di pubblica sicurezza, sono tenuti a farsi inscrivere e riportare il relativo certificato, debbono mantenere in buono stato la loro barca; non caricarla mai oltre la loro portata.

È loro proibito di condurre persone, o di permettere che le persone da essi condotte si bagnino in altri siti, fuorchè in quelli in cui non siavi pericolo; e debbono avvertire chiunque s'inoltrasse o si bagnasse in sito non permesso.

Dovranno prestare immediatamente soccorso a chi si trovasse in pericolo e cooperare al salvamento dei sommersi.

= Associazioni, Opere pie, Circoli. — Pubblichiamo:

— *Società degli ingegneri e degli industriali di Torino.* — I soci sono invitati all'adunanza generale che avrà luogo la sera di sabato 6 corr. alle ore 8,30.

Ordine del giorno:

1. Conto consuntivo del 1884.

2. *Le poligonali tacheometriche e i limiti di tolleranza nelle misure delle distanze prescritto per il catasto piemontese*, Memoria del socio V. Demattei.

3. *Rivista sullo squadro ciclografo*, fatta dalla Commissione per l'esame dello stromento.

4. Votazione per l'inserzione negli Atti della Memoria del socio R. Brayda: *Il medioevo in Val di Susa* e della Memoria del socio G. Fettarappa: *Il bolino automatico Morera*.

Domanda per ammissione nella Società a nuovo socio effettivo residente dell'ing. Giovanni Berruti, proposto dal socio ingegnere G. B. Ferrasio.

— *Circolo Centrale.* — Si avvertono i signori soci che venerdì, 5 corr. mese, alle ore 9 pom., avrà luogo nel salone della Borsa (via Ospedale 28) gentilmente concesso, l'assemblea generale dei soci, per discutere in ordine ai candidati da proporsi alle prossime elezioni amministrative, e sulle altre proposte portate all'ordine del giorno spedito colla lettera di convocazione a domicilio dei soci stessi.

La votazione sui candidati alle elezioni avrà luogo per scheda segreta.

— *Associazione Democratica Subalpina.* — I soci sono convocati in assemblea per questa sera, venerdì 5 corr. giugno, alle ore 8 1/2.

Il Comitato esecutivo.

— *Fratellanza Artigiana.* — I soci sono convocati in assemblea ordinaria in sera di sabato, 6 corrente, alle ore 9, per trattare e deliberare sul seguente ordine del giorno:

Ammissione di nuovi soci.

Discussione della proposta di aggiunta allo statuto sociale, già presentata in seduta 23 maggio u. s.

Elezione del vice-presidente tre diretti.

= Valigia del pubblico riservata alle discussioni e alle comunicazioni dei nostri cosidetti, senza che noi ne assumiamo la responsabilità:

Fattorini d'albergo alla stazione di Porta Nuova. — Un viaggiatore domanda se è permesso che i facchini dell'interno della stazione facciano qualche volta persino violenza ai forestieri per obbligarli a prender alloggio in un noto albergo sito di fronte al locale degli arrivi.

Le autorità dovrebbero intervenire perchè questo scandalo abbia a cessare.

= Sotto la macerie. — Ieri crollò improvvisamente una tettoia provvisoria situata nella fornace Gastaldi oltre il Borgo Martinetto, travolgendo fra le macerie una donna a nome Felicita Calarina, d'anni 30, abitante in Lucento. Alla notizia della disgrazia accorsero sul luogo parecchie persone, fra cui il signor Frascarelli Giuseppe, studente in medicina, Costa Alfredo ed una guardia urbana con vettura pubblica. Tolta dai rottami, la Felicita venne subito trasportata all'Ospedale Mauriziano, dove, per buona sorte, i medici constatarono che non aveva riportato alcun male grave.

= Suicidio o delitto? — Ieri sera, verso le ore 7, il giovanetto Casale Lorenzo avvertì due carabinieri che stava in perlustrazione sulla strada di Chieri che nel rivo presso Reaglie scorgeva il cadavere di uno sconosciuto. I due carabinieri si recarono nel luogo indicato e trovarono infatti un uomo steso boccone nel rivo colla faccia a parte del corpo fuori dell'acqua.

Avvertita l'autorità giudiziaria, questa procedeva agli incombenti di legge facendo trasportare il cadavere nella camera mortuaria di via Cherasco pel riconoscimento.

Non si è finora potuto stabilire se si tratti di suicidio o di delitto.

= Cane idrofobo. — Una guardia urbana, avvertita dal conte Casimiro Fea di Bruno che nel giardino annesso alla palazzina n. 23 di via Assietta si era rifugiato un cane che presentava tutti i sintomi dell'idrofobia, si recò immediatamente colà e, con un rasoio espressamente fornitogli, uccise la bestia pericolosa.

= Per pulire una pentola. — Carla Vergnano Maria, d'anni 13, abitante in Lucento, mentre era intenta a pulire una pentola sulla sponda di un canale, nel quale l'acqua scorre assai rapida, vi cadde dentro e fu travolta dalla corrente per un tratto di circa 50 metri.

Un contadino sessantenne, per nome Magliano Giovanni, accorse in aiuto della giovinetta e la trasse in salvo.

Bravo Magliano!

= Una bottiglia che scoppia. — Un garzone liquorista, per nome Bargone Giuseppe, d'anni 22, maneggiando ieri alcune bottiglie d'acqua di seltz, una di queste scoppiò improvvisamente e gli produsse una ferita ad una mano.

Venne medicato alla farmacia Bernocco.

Il fatto avvenne nella bottega del liquorista Bonsato, in via Andrea Doria.

= Due braccialetti d'oro. — Dora Antonia, trabalitore, rinvenne l'altro ieri un braccialetto d'oro con pietre preziose e si fece premura di consegnarlo all'Ufficio delle guardie municipali della Sezione Maurizio.

Il prezioso oggetto venne rimesso ieri all'Ufficio di polizia municipale.

— Dal signor Picone Carlo venne pure rinvenuto ieri, sul corso Duca di Genova, un braccialetto d'oro.

Anche questo venne consegnato all'Ufficio di polizia municipale.

= Era fame. — Un povero sordo-muto, Rabbi Pietro, d'anni 45, si presentava alla Sezione municipale di Dora, facendo sapere che aveva dei dolori di ventre.

Una guardia accompagnò il disgraziato prima all'Ospedale Mauriziano e poi a quello di San Giovanni, ma i medici riconobbero che il Rabbi, invece dei dolori di ventre, era afflitto di terzo per prolungato digiuno e gli fecero somministrare dei cibi. Un quarto d'ora dopo era completamente guarito.

= Per scendere dalla tranvia. — Certo G. Giovanni, d'anni 28, fonditore in ghisa, scendendo ieri da un carrozzone della tranvia sul corso Vittorio Emanuele II, cadde a terra e si fece male al viso.

Venne accompagnato alla farmacia Milano.

= Un feto. — Stamane venne rinvenuto in un confessionale della chiesa di Maria Ausiliatrice, in via Cottolengo, un feto in istato d'incipiente putrefazione ed avvolto in alcuni stracci. Dopo la visita medica (dott. Rodinal), venne trasportato al Cimitero per le constatazioni legali e per l'autopsia.

= Due persone schiacciate da un treno. — La scorsa notte, alle 12,35, uno sconosciuto dell'apparente età d'anni 40, si gettava sotto il treno merci N. 1116, proveniente da Milano, a pochi passi dal serraticcio di via Cottolengo, rimanendo orribilmente stroncato all'addome ed alle estremità inferiori.

L'infelice era decentemente vestito ed aveva in tasca l'orologio e quattro pezzi da 20 lire.

Venne trasportato nella camera mortuaria d'ordine dell'Autorità giudiziaria, assistita dal dott. Rodinal.

— Lo stesso treno, appena giunto nella stazione di Porta Susa, cioè sotto le ruote il macchinista Vercellini Nicola, d'anni 21, e lo rese per esso cadavere.

= Malore improvviso. — Ieri, nella via Po, un signore che, dalle carte trovategli in tasca, pare sia certo D. Gaetano, impiegato di Prefettura, cadde a terra colpito da male improvviso, riportando una ferita alla testa. Una guardia urbana con vettura pubblica lo fece trasportare all'Ospedale di S. Giovanni, dove fu ricoverato.

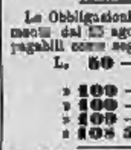
Il disgraziato pare sia affetto anche da malattia mentale.

LUIGI ROUX, Direttore.
FERRERO ENRICO, gerente.

La debolezza, presso i vecchi, proviene per lo più, da un impoverimento di sangue. Il rimedio il più efficace per renderlo a questo ultimo la sua forma e l'uso del FERRO BRAVAIS. 83

Difetti di vista.
Il **Prof. cav. I. NEUSCHÜLER**, *specialista di* **Diottrica-oculista**, riceve, per la **correzione dei difetti e debolezze della vista** a mediante il **suo particolare sistema di lenti**, ogni giorno, dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 eccettuati i festivi, via Alfieri, 11. 1745

Istituto Grillo Liceo-Ginnasio, Tecnico, Elementare, prep. agli Istituti Militari. Via Rosine 12bis. 98


LA VISTA e sua conservazione garantita. Rivolg. all'esperienza dell'antico Ditta **G. Bianco**, ottico di S. M. Torino, P.ta Castello, 33. 1600

PROVINCIA DI VERONA
CONSORZIO
per l'irrigazione dell'Agro Veronese

Sottoscrizione pubblica
nei giorni **9, 10, 11 e 12** giugno 1885
a N. 7218 Obbligazioni Ipotecarie
da L. **500** cadauna
fruttanti L. 22 50 all'anno ed ammortizzabili alla pari nel periodo di 30 anni

Governo e Provincia
pagano un canone annuo destinato al servizio degli interessi

Gli Interessi e Rimborsi, esenti da qualsiasi tassa e ritenuta, saranno pagabili a TORINO, MILANO, ROMA, FIRENZE GENOVA, VENEZIA, VERONA e BOLOGNA.

Le Obbligazioni saranno emesse con godimento dal 15 agosto 1885 a L. **458 50** — pagabili come segue:

L. **50** — alla sottoscrizione dal 9 al 12 giugno 1885.
» **100** — al riparto.
» **100** — al 25 giugno 1885
» **100** — al 10 luglio »
» **108 50** al 10 agosto »
Totale L. **458 50**

NB. *Chi pagherà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà il bonifico di lire 4 50 pei versamenti anticipati e per interessi dal giugno al 15 agosto ed avrà la preferenza in caso di riduzione, pagherà quindi sole L. 454.*

GARANZIE

Le Obbligazioni ed i relativi interessi sono garantiti in modo eccezionale, e cioè:
1° Con trascrizione ipotecaria sui terreni della estensione di ettari 2603.
2° Dal diritto alla riscossione delle imposte col privilegio fiscale.
3° Dal Canone che Governo e Provincia pagheranno per ogni 80, canone destinato al servizio degli interessi.

L'opera grandiosa della bonifica dell'**Agro Veronese** — che è già in corso di esecuzione — rappresenta un vantaggio pel paese giacchè triplicherà la coltura dei terreni situati attorno alla Città di Verona. Le Obbligazioni del Consorzio dell'**Agro Veronese**, come titoli garantiti sulla proprietà stabile, hanno tutti i caratteri delle Obbligazioni Fondiarie (che sono quintate sopra la pari) ed hanno altresì i caratteri di un Titolo di Stato, stante la garanzia del Governo e Provincia.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 9, 10, 11 e 12 giugno 1885.

Presso la BANCA NAZIONALE del Regno d'Italia.
» la Succursale di Verona.
» la SEDE DI TORINO.
» la Sede di Milano.
In VERONA presso la *Cassa di Risparmio*,
» » la *Banca di Verona*.
In TORINO » la **Banca Sconto e Sete.**
» » la **Banca Subalpina e di Milano.**
» » **U. Geisser e C.**
In MILANO » *Vonwiller e C.*
» » *Francesco Compagnoni.* 1844

Teatri.

Venerdì, 5 giugno 1885.

VITTORIO. — Riposo.

GERBINO. — Riposo.

ALFIERI, o. 8 1/2. — *La bella Elena*, operetta.

BALDO, o. 8 1/2. — *Le miserie d'monsù Travet*, commedia.

ARENA, o. 8 1/2. — *Divorziamo!* commedia.

GABINETTO MECCANICO, piazza Bodoni, tutte le sere una sola rappresentazione alle ore 8 3/4. — *Ultime rappresentazioni.*

PANORAMA (*Giardino della Cittadella*). — Tutti i giorni dalle ore 9 ant. all'imbrunire si esporrà la tela della *Battaglia di Solferino*, e il diorama di S. Martino.

SERRAGLIO A. BACH (*Corso Vittorio Emanuele*). — Aperto dalle ore 9 ant. alle 9 pom. *Rappresentazioni con ponte alle ore 4 1/2 e 9 pom.*

Stato civile.

TORINO, 3 GIUGNO 1885.

NASCITE 20: cioè maschi 11, femmine 9.

MATRIMONI CELEBRATI. — Barbi Lamberto con Massoni Giuseppa — Bianco Giorgio con Devalle Anna — Christen Lodovico con Costanzo Eugenia — Mastai Giuseppe con Perucchetti Emilia — Robotti tenente Giuseppe con Villarocchia Giulia.

MORTI DENUNCIATI. — Gachet Gaspare, d'anni 65, di Chambéry, operaio in stalle — Barro Giovanni, id. 16, di Torino, legatore da libri — Gavaglia Domenica nata Tichello, id. 70, di Alpignano — Pia Filomena nata Roggery, id. 50, di Torino, possidente — Uglienzo Pietro, id. 35, di Torino capo-operaio meccanico — Filipelli Caterina nata Spagna, id. 69, di Torino, negoziante — Grimaldi dal Poggetto nobile Irene, id. 84, di Bosca, possidente — Scarafiotti Bernardo, id. 9, di Torino, scolaro — Verro Domenica, id. 78, di Rocchetta Belbo, attendente — Vanni Giulio, id. 31, di Pontestura, sarto — Boata Barbara, id. 18, di Torino, operaia in maglia — Druetta Teresa nata Valero, id. 58, di Carignano, fabbrica — Vinay

CARLO SICISMUND
MILANO

Torino - Via Santa Teresa, 26 - *Torino.*
Cataloghi illustrati a richiesta. 1388

CERCASI APPARTAMENTO

di **7** od **8** membri al 1° piano con due stanze adattabili ad uso ufficio e con facile accesso, situato in una delle principali e centrali vie della città.

Scrivere alle iniziali **H 1591 T.**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

D'affittare al presente

diversi **piccoli** e **grandi alloggi** signorili con cessi all'inglese, acqua potabile, gas.

Corso Re Umberto, 24. 1709

D'affittare in **Valperga**, con *comodità di fruscio*, **Villeggiatura** divisibile, occorrendo, in due alloggi, con giardino. — Rivolgersi dal Notaio LUTTATI. C 1815

D'affittare

piccoli alloggi mesi a nuovo Piazza Emanuele Filiberto, num. 12, Porta Palazzo. C 1821

Case di campagna

da affittare in *Villar-Dora*, a 30 minuti dalla staz. di Sant'Ambrogio (linea di Susa). Dirig. in Torino, via S. Tommaso, 7, dal portinaio. C 1818

DA *vendere od affittare* presso **Moncalieri, casa di campagna** di **8** camere mobiliate, *giardino, vigna, orto*, ecc. — Dirigere Negozio GIACOBINO, via Alfieri, 10. C 1810

Al N. 24, via S. Maurizio vicino via Santa Teresa

Fabbrica articoli da viaggio

Prezzi eccezionali. — P. BORIO. C 1801

Da vendere o d'affittare

in **Moncalieri**

in località centrale e presso la piazza principale, **CASA** tanto per civile abitazione che per commercio, botteghe, magazzino, scuderie e rimessa, adatto o già inserviente ad uso albergo.

Recapito in **Torino**, presso il procuratore-collegato ALBERTO BUSSIO, via Stradella, 2, piano 2°. C 1520

Da vendere

Casa di reddito del valore di **L. 140** mila.

Recapito del Notaio TORRETTA. 1307

Sacra di S. Michele

(VALLE DI SUSA)

Grande Albergo Giacosa.

C 1646

Piedicavallo (Biella)

Alpe sm m. 1050.

D'affittare per la stagione estiva **Alloggi** mobiliati — **Case** signorili con giardino. — Rivolgersi (pi D. Porino, proprietario. C 1820

Per motivi di salute

da rimettere **negozio alimentario e vino.** — Rivolg. via Provvidenza, 3b, da PENTENERO. C 1837

Avviso.

Nuovo deposito di **latticini** in via Garibaldi, 33, con specialità **per bagni**, premiati all'Esposizione Nazionale 1884. 2723

Chi cercasse

un **mastro di casa**, abilissimo in tutta l'estensione della parola, con buone referenze, dirigasi dal portinaio di via Davide Bertolotti, 2.

Signorina di buona famiglia

cerca un posto di **governante** di casa. — Scrivere al N. 15 C 1829 T, **Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

Per tessitura meccanica

in **COTONE**

cercasi un **direttore** abile ed esperimentato. Stipendio a convenirsi, oppure retribuzione a cottimo od anche interessamento mediante conferimento di piccolo capitale.

Offerte alle iniziali **C 1831 T, Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

Un geometra impiegato d'un grande amministrazione, potendo disporre di diverse ore del giorno, assumerebbe la sorveglianza di casa particolare con modicissimo compenso.

Si occuperebbe anche come *contabile o scrivano*. Ottime referenze.

Scrivere al N. **50** C 1797, **Haasenstein e Vogler**, Torino.

TUTTE LE MACCHINE PER

MOLINI

DA GRANO

IMPIANTI COMPLETI DI MOLINI

con qualunque sistema di CILINDRI, DISSEMINATORI O MACCHINE

Prodotti e Resa garantiti

Perfezione di lavoro

pari a quella delle più rinomate case estere.

AMPLIAMENTI E TRASFORMAZIONI DI MOLINI

STABILIMENTO MECCANICO TUTTO SPECIALE

DITTA GIUSEPPE BESANA

MILANO

GRANDIOSO DEPOSITO di Macchine e d'ogni Accessorio PER MOLINI.

Studio Tecnico: Via Torino, 61

OFFERTE, PREVENTIVI E RAPPRESENTI GRATUITI

113

ERNIE

82

CINTO SPECIALE BOTA

Via Lagrange, 40 p. 1° Carlo Felice, 7.

Banca Industria e Commercio

con CASSA DI RISPARMIO

in TORINO, casa propria, via Alfieri, N. 9

con succursale in CARMAGNOLA.

Capitale Sociale L. 8,000,000 — Versato L. 4,000,000
Fondo di riserva L. 901,547 78.

Situazione a tutto il 31 maggio 1885.

	Attivo	*Passivo*
Capitale sociale		8,000,000 —
Fondo di riserva		901,547 78
Azionisti per decimi a pagare	4,000,000 —	
Cassa	251,919 16	
Portafoglio, effetti scontati	5,183,987 55	
Effetti per l'incasso	9,354 50	
Anticipazioni su valori	6,110 05	
Depositi cauzionali e liberi	1,546,340 40	1,216,819 49
Debitori e Creditori diversi	6,736,219 28	3,495,524 09
Conti correnti attivi e passivi		4,746,524 61
Cassa di risparmio		1,282,554 05
Valori in portafoglio	1,532,402 26	
Mobilio e spese d'impianto	33,200 —	
Stabili	402,800 —	
Risconto Portafoglio ed anticipazioni al 31 dicembre 1884		35,410 35
Interessi e divid. su n. Azioni a pagare		115,203 05
Imposte corrente esercizio	15,712 21	
Sconti e provvigioni	a. 243,765 55	
Utili e perdite	» 58,050 32	» 201,915 87
Spese generali	a 23,538 57	
Risconto ed effetti	a 56,032 65	65,571 29
Totale L.	20,226,228 25	20,226,228 25

Il Capo Contabile E. CAPUZZO — *L'Amministratore delegato* E. CHIARAMELLA. — *Il Sindaco* C. BUSSOLA.

La Banca:
Rilascia libretti di Conti Correnti al tasso del 1 1/2 0/0 e libretti di Cassa di Risparmio al tasso del 4 1/2 0/0.
Emette Buoni di Cassa al tasso del 3 1/2 - 4 - 4 1/2 0/0 a seconda della loro scadenza.
Rilascia Cassetto di sicurezza di grandi dimensioni a L. 25 e 40 annue e per somme minori durante la sola stagione estiva. 1836

Società Anonima Immobiliare Torinese

Capitale L. 3,000,000 interamente versato.

Sede TORINO.

I signori Azionisti sono convocati in **Assemblea generale straordinaria** pel giorno **21 corr., alle ore 2 pom.**, nella Sede Sociale (Galleria Subalpina, piano 1°), per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e rapporto dei Sindaci;
2. Modificazioni allo Statuto e provvedimenti relativi;
3. Comunicazioni diverse;
4. Nomina dell'intero Consiglio, dei Sindaci effettivi e dei Sindaci supplenti.

Le Azioni non essendo ancora state ritirate, i signori Azionisti, per prender parte all'Assemblea, presenteranno il certificato nominativo delle Azioni da **staccarsene** di essi possedute.

Il progetto di modificazione allo Statuto è depositato presso la Direzione della Società a libera visione dei Soci nelle ore d'ufficio.

1833 ***L'Amministrazione.***

Cinghie e Cinghioni di cuoio

primissima qualità per ***locomobili*** e ***trebbiatrici***

presso GIUSEPPE DURIO

Torino — via Seminario 4 — Torino. 1776

DIREZIONE DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO IN TORINO

Situazione dei conti dei seguenti Istituti da essa amministrati al 31 maggio 1885.

CREDITO FONDIARIO

Guarentigia ipotecaria Lire 100,923,488.

Cartelle emesse	In totale al 30 aprile 1885	N.	110,333	per L.	55,277,500
	Nel mese di maggio 1885	»	215	»	100,000
	In totale al 31 maggio 1885	N.	110,097	per L.	55,377,500
Cartelle da estinguersi	Ricevute in restituzione anticipata di mutui	N.	25,817 per L.	12,920,500	
	Per estrazione a sorte	»	13,286 »	6,677,500	
	In totale	N.	39,103 per L.	19,598,000	N. 39,103 per L. 19,598,000
Cartelle ammortizzate e ritirate dalla circolazione			39,103		19,598,000
Cartelle da ritirarsi		N.	94	per L.	47,000
Cartelle in circolazione al 31 maggio 1885		N.	71,735	per L.	35,832,500
Delle quali al portatore N. 41,966, al nome N. 29,769.					

Corso del mese: Massimo L. 502 50 Minimo L. 498.

Attivo	*Al 30 aprile 1885*	*Al 31 maggio 1885*	*Passivo*	*Al 30 aprile 1885*	*Al 31 maggio 1885*
Prestiti con ammortamento: Conto capitale L.	33,579,173 32	33,160,204 34	Cartelle in circolazione: Conto capitale L.	35,481,000 —	35,832,500 —
Conto annualità »	358,816 03	714,773 98	Conto interessi »	110,896 98	51,687 62
Conti correnti ipotecari »	—	—	Entrate da pagarsi »	60,000 »	47,000 »
Anticipazioni su cartelle fondiarie »	—	—	Buoni di Cassa in circolazione »	—	—
Fondi impiegati: In titoli dello Stato »	94,240 »	94,240 »	Creditori in Conto corrente »	—	—
In Buoni del Tesoro »	—	—	Creditori diversi »	—	30,240 27
In titoli diversi »	46,643 20	47,043 20	Diritti erariali »	7,596 03	7,645 53
Debitori in conto corrente »	—	—	Imposta sulla ricchezza mobile »	133,397 79	132,966 60
Debitori diversi: Per assicuraz. incendi L. 35,076 93	166,009 28	119,063 79	Depositi a garanzia d'ipoteche: In Cartelle »	93,000 »	90,000 »
Per cause diverse » 78,997 43			In contanti »	98,943 01	117,571 88
Cartelle fondiarie di proprietà »	188,916 »	119,794 »	Depositanti Cartelle per custodia: In Cartelle »	850,500 »	850,000 »
Monte di Pietà — Conto corr. per serv. Cassa »	218,926 05	197,876 03	In contanti »	1,879 04	729 80
Cartelle fondiarie in deposito »	715,000 »	772,000 »	Id. per cause diverse:		
Mobili »	84,296 20	84,296 20	Provvisionali L.	295,500 »	368,000 »
Spese d'impianto »	5,535 90	—	Per conto dell'Istituto »	180,000 »	414,000 »
Creditori diversi »	5,535 90	—	Depositi per perizie »	4,000 48	4,640 03
Fondo di garanzia dell'Istituto »	1,500,000 »	1,500,000 »	Capitale proprio dell'Istituto »	735,299 01	735,299 01
Stabili di proprietà »	632,312 62	632,312 62	Fondo di riserva »	816,887 89	816,887 89
			Fondo di garanzia assegnato per legge »	1,500,000 »	1,500,000 »
			Monte di Pietà - Conto corr. per servizio Cassa »	—	—
Totale delle Attività L.	39,431,962 27	39,251,697 50	Totale delle Passività L.	39,430,981 78	39,570,289 72
SPESE			**RENDITE**		
Concorso nelle spese gen. d'amm. L.	—	—	Diritti di commissione » L.	8,221 91	
Id. id. spec. id. »	7,725 78		Interessi attivi »	9,918 01	
Sovraimposta governativa »	1,755 —	10,963 18	Proventi diversi »	—	13,586 17
Interessi passivi »	2,525 91	13,221 63	Utili diversi »	2,046 56	
Perdite »	—	—			
Totale a bilancio L.	39,442,918 50	39,263,899 10	Totale a bilancio L.	39,442,918 50	39,263,899 10

Il **Credito Fondiario** mutua in Cartelle e per prima ipoteca sopra beni [illegible] fino alla metà del loro valore, somma rimborsabile con ammortizzazione.
Riceve Cartelle fondiarie in deposito per custodia, tanto nominative che al portatore. Colla presentazione del relativo certificato è dato mezzo di ricevere gl'interessi semestrali di tutte le Cartelle comprese nel medesimo, qualunque sia il compimento il numero loro.

MONTE DI PIETÀ

Attività	*Al 30 aprile 1885*	*Al 31 maggio 1885*	*Passività*	*Al 30 aprile 1885*	*Al 31 maggio 1885*
Anticipazioni su pegno titoli N.	40,634	40,611	Capitali depositati: Libretti N.	9,430	9,438
Id. id.	29,726	29,429	Interessi sui detti da pagarsi L.	16,704,542 60	17,086,897 48
Id. su fondi pubblici »	251	247	Interessi speciali Libretti N.	197,393 35	197,583 35
Fondi pubblici di proprietà: Titoli dello Stato »	2,115,107 65	1,128,998 20	Depositi a sconto fisso »	147,188 53	150,985 69
Obbligazioni con guar. gov. »	6,941,681 75	1,274,010 67	Fondo per un nuovo edificio pell'Ist. Duchessa Isabella L.	—	—
Obbligazioni di prestiti comunali e provinciali »	3,853,195 01	7,163,941 75	Fondo pensioni impiegati »	99,043 86	99,043 86
Titoli diversi »	2,350,900 »	3,853,195 01	Creditori sopraspoli »	19,191 55	19,409 65
Buoni del Tesoro »	1,000,570 »	1,004,570 »	Creditori diversi »	21,794 13	21,794 13
Conti correnti ad interessi »	—	—	Conti correnti Creditori per servizio Cassa: Credito Fondiario »	1,893 39	1,891 24
Mutui con guarentigia ipotecaria »	438,845 88	438,845 88	Opere pie di San Paolo »	313,096 03	197,356 83
Mutui a Corpi morali »	515,000 »	500,000 »	Id. id. per cause diverse »	—	—
Stabili di proprietà »	313,111 10	313,111 10	Istituto Nazion. per le figlie dei militari italiani »	—	—
Cassa centrale »	447,361 80	447,361 80	Ospedale Magg. di S. Gio. Battista »	—	—
Debitori diversi »	373,551 27	373,551 27	R. Ospizio di Carità »	18,884 04	17,890 48
Spese da ammortizzare e mobili »	685,157 83	685,157 83	Osp. di S. Luigi »	—	—
Titoli depositati »	306,653 69	306,653 69	Opera Pia Bolmida »	9,882 »	9,891 82
Conti correnti Debitori per servizio Cassa: Credito Fondiario »	20,724,105 »	20,732,105 »	Depositanti Utili per anticipazioni »	1,845,025 »	1,891,435 »
Opere pie di S. Paolo »	256,058 96	256,058 96	Id. id. per custodia N. 28	1,629,806 »	1,798,800 »
Istituto Nazionale per le figlie dei militari italiani »	330,043 03	329,154 67	Id. id. amministrati » 223	5,013,254 »	4,870,064 »
Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista »	178,907 94	348,904 23	Id. id. cauzionali »	1,622,400 »	1,654,800 »
Regio Ospizio di Carità »	349,797 70	—	Id. id. Servizi Cassa »	10,720,400 »	10,108,800 »
Ospedale di S. Luigi »	88,320 84	88,335 84	Avanzo rendita esatt. prec. »	327,288 33	327,288 33
Sopravvivenze »	—	—	Totale delle passività L.	39,643,913 36	39,880,652 42
Totale delle attività L.	43,007,305 60	43,001,313 19	Avanzi di rendita esatt. pr. »	4,079,808 30	4,079,808 30
Elargizioni di beneficenza » L.	300 »	300 »	*Rendita dell'esercizio 1885.*		
Spese dell'esercizio 1885			Interessi attivi L. 254,895 98		
Imposte » L.	3,441 80		Sconti e provvig. »	874,448 82	896,484 60
Interessi passivi »	2,680 71	8,333 10	Proventi diversi » 39,000 89		
Amministrazione »	33,131 50	209,906 72		87,128 69	
		83,941 39			
Totale a bilancio L.	43,007,618 41	43,294,180 81	Totale a bilancio L.	43,007,618 41	43,294,180 81

Il **Monte di Pietà** riceve qualunque somma in deposito a costare da L. 5 in su cui gli corrisponde l'interesse annuo del 2 1/2 per cento.
Fa anticipazioni su pegni di oggetti per 18 mesi, all'interesse del 5 0/0, uno che sui titoli dello Stato e dal medesimo guarentiti, e
Cartelle fondiarie e sulle Azioni della Banca Nazionale, per 6 mesi, al 6 per cento all'anno.
Riceve in deposito per custodia titoli di fondi pubblici e ne fa l'incarico delle loro amministrazione.

L'orario per il pubblico è il seguente:
Per versamenti e prelevamenti in conto corrente, anticipazioni e custodia di titoli, dalle ore 10 ant. alle 3 pom. nei soli giorni feriali.
Pei pegni e riscatti d'oggetti: alla sede centrale, dalle 10 antim. alle 4 pom. nei giorni feriali, dalle 9 alle 12 antim. nei giorni festivi.
Alla Sede succursale N. 1, via Galliari — Operazioni di pegno dalle 7 del mattino alle 7 della sera nei giorni feriali, dalle 9 alle 11 antim. nei giorni festivi.
Alla Sede succursale N. 2, via Pescatori — Operazioni di pegno dalle ore 9 antim. alle 3 pom. nei giorni feriali e dalle 9 alle 11 ant. nei giorni festivi.
Nell'ultimo giorno d'ogni mese le Case si chiudono alle 3 pom., e nelle principali solennità dell'anno la Casa e gli Uffizi sono chiusi al pubblico per tutta la giornata.

Torino, 1° giugno 1885.

Il Ragioniere Capo CAMILLO MAGGIORINO. — Il Presidente BENINTENDI. — Vº Il Controllore Capo V. LAMARQUE.

ALASSIO

RIVIERA DI PONENTE

distante da Torino ore 7 col treno diretto.

Bagni di mare

La più bella spiaggia d'Italia.

Hôtel Suisse

situato in una delle migliori e più ariose posizioni fuori della città, aperto alle brezze vive delle montagne, con spaziose e ben mobiliate camere, ampie finestre e poggiuoli ad ogni piano.

Cucina eccellente — Vasto giardino ben ombreggiato, molto adatto per far la cavalcata che deve seguire al bagno. — **Medico in casa** — **Prezzi moderati** — **Accomodamento per famiglie.**

Indirizzarsi al proprietario ***H. Stiekelberger.*** 1803

CHARLES ALEXANDER
UNICO FABBRICANTE INGLESE D'OGNI GENERE
TIMBRI IN GOMMA
ELASTICA
TIMBRI DI VERO CAOUTCHOUC
GARANTITI PER ANNI 10
IN USO IN TUTTI I PRINCIPALI Governi Municipii e Banche d'Europa
Per Commissioni VIA MARIA VITTORIA, 8 TORINO
1128

Ragazza

di bell'aspetto cerca posto in **Birraria**. — Scriv. al N. 12 Q 1824, Haasenstein e Vogler, Torino.

BANCA DI TORINO

SITUAZIONE MENSILE

al 31 maggio 1885.

	Dare	*Avere*
Capitale (Azioni N. 50,000 di L. 500 cadauna) L.	»	25,000,000 —
Riserva »	»	2,362,731 01
Conto Azionisti (5 decimi a versare sopra 50,000 Azioni) »	12,500,000 —	»
Cassa »	446,158 89	»
Portafoglio »	6,528,628 05	»
Valori (Fondi pubblici, Azioni ed Obbligazioni) »	4,233,967 20	»
Bonifiche Terreni Ferraresi:		
Estimati - Effetti 2360.33 per »	2,352,407 68	»
Terreni » 19124.57 a L. 550 »	10,518,513 50	»
Conti Correnti diversi »	»	2,227,589 17
Corrispondenti diversi »	6,833,131 83	15,717,336 67
Accettazioni ed Effetti a pagare »	»	3,120,677 19
Spese di primo impianto e mobili »	67,500 —	»
Spese generali ed Imposte »	61,105 42	»
Dividendi »	»	15,562 50
Profitti e Perdite »	»	301,551 07
Totali L.	43,616,312 26	43,616,312 26

La Banca riceve somme in conto corrente all'interesse del 2 1/2 0/0.
Esse rimborsa L. 10,000 per giorno a richiesta;
» » 15,000 mediante preavviso di 3 giorni, e qualunque maggior somma mediante preavviso di 5 giorni.
La Banca emette Biglietti all'ordine a scadenza fissa corrispondendo l'interesse:
dei 3 0/0 per quelli oltre 3 mesi;
dei 3 1/2 0/0 » 6 mesi;
dei 4 0/0 » un anno.

Il Contabile G. ANSELMO. — IL DIRETTORE GENERALE A. PARIANI. 1833

Concorso per un ingegnere industriale.

Una **fabbrica in laterie** richiede un **ingegnere industriale.** Indirizzare le offerte F. C., fermo in posta, Torino. C 1761

VINI Sicilia, Sardegna e Toscana. — Deposito e vendita presso P. CANDOLFO, rappresentante commissionario. — *Ufficio e magazzino particolare Dock, 5e compartimento.* C 1830

Nuovo colorante per vino

garantito innocuo. Da 7 ad 8 grammi per ettolitro bastano per una **bella colorazione.** Si scioglie istantaneamente **senza dar sapore né odore.** Successo immenso in Francia. — Prezzi ed indicazioni [illegible] forniti a coloro che scriveranno alle iniziali **H 177° T.**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler Torino.**

Cancellate in legno

e alle loro intrecciate con macchine privilegiate per la chiusura

dei parchi, giardini, stazioni, tramways, ecc.

Medaglia d'argento
Esposizione Nazionale di Torino 1884.
Medaglia di bronzo
Esposizione di Milano 1881.

A. PIOTET
Torino — Via Bunlva, 12 — Torino.
Si spediscono gratis disegni e prezzi. 1861

Iniezione Cottin guarisce in 4 o 5 giorni gli scoli recenti o cronici, anche i più ribelli senza dare alcuna o senza ritardi lateral. L. 3. Spediz. fr. a 1/2 posta post. — NB. La vera Cottin vendesi solo alla farm. TARICCO, piazza S. Carlo, Torino. 375

PRONTA, CERTA
e Radicale guarigione ed Estirpazione
DEI
CALLI ai PIEDI

ed **EBOTTITI** preparati nella **Farmacia BIANCHI in Milano**
L. 2,50 cent. gr. — L. 1 cent. picc. con istruzione
Inviando l'importo più Cent. 20 al Deposito Generale in Milano, A. MANZONI e C., via della Stufa, 16; in Roma, stessa Casa via di Pietra, 91, e Napoli Piazza Municipio. — si riceverà la detta Bella franco di porto.

Vendita in TORINO presso le farmacie *Turicco, Turin, Prato, Terre, Garrone, Viale, Trisano, De Boggio*, via Barthollet e *Farm. di P.ª d'Armi.* 294

Grande Deposito di Specchi 1812

LASTRE di CRISTALLO e CORNICI

Presso *Mazzurri Giovanni*

via Roma, accanto alla Galleria Natta, Torino.

ALBERTO ROCCA

Torino — Piazza Lagrange, N. 2, piano 1° — **Torino.**
10 mila orologi lasciabili da L. 10 a mille.
Pendole, sveglie, regolatori, candelabri, cuscine, lorgnettes ed utensili per orologiai ed orefici. — Deposito del vero **Remontoir mentallo Roskopf** e delle rinomate **Pendole Japy.**
Vedi distinta prezzi nell'ultima domenica d'ogni mese) 94

1831

CITTÀ DI TORINO

AVVISO DI SECONDO INCANTO

Mercoledì, 17 *giugno* 1885, *alle ore 2 pomerid.*, nel civico Palazzo, si procederà ad un **secondo esperimento d'asta**, a partiti segreti, per l'appalto dell'impresa, il cui importo è calcolato in L. **30,000**, relativa alla *costruzione di un edificio per scuole in regione Mongreno.*

I capitoli di condizioni sono visibili presso l'Ufficio tecnico.

AVVISO

per aumento di vigesimo.

Con atto d'oggi, rogato TORRETTA, venne deliberata la stabile alle presso il **Baraccone** e ampiamente descritto nella partita **Fiorio**, al prezzo di L. **10,000.**

Il termine utile per fare l'aumento del vigesimo al detto prezzo di deliberamento scade col *mezzogiorno del 7 giugno.*

Nello studio del Notaio sottoscritto in Torino, via Arsenale, N. 6, si ricevono le offerte d'aumento e sono visibili i documenti relativi.

Torino, 23 maggio 1885.

1781 TORRETTA CARLO, *Notaio.*

Grande Albergo della Sacra S. Michele

di *Perotto Natale.*

Cucina casalinga, vini squisiti, eleganti camere, guide e cavalcature per escursioni, servizio di muli e somari per la salita e utile per la discesa, latte genuino, ritrovo ombroso, acqua minerale. 1841

Stagione dei Bagni **BAGNI di MARE** **Dal giugno al settembre**

Grand Hôtel Bellevue

STA MARGHERITA Ligure

Stabilimento balneare
Giardino sul mare — Spiaggia eccezionale
Parco grandemente ombreggiato
Clima salubertimo — Pensione a prezzi moderati.

C 1850 **B. MARACLIANO**, *proprietario.*

IV Anno.

Stabilimento Aeroterapico di S. Ignazio

(Valli di Lanzo)

Posizione bellissima - Acqua ottima - Cura latte
Bagni, docce, aria compressa, ecc.

Dirigersi al Dirett. Propr. ***Dottor Bioletti*** in **Pessinetto** *Torinese.* 1681

Casa di Salute di Andorno (Biella)

Altezza sul mare 600 m.

Apertura 1° giugno — ***Chiusura*** 31 ottobre.

Medico curante Dott. CARLO CALLIANO.

Cura ricostituente per gli anemici, i convalescenti e per le persone affette da malattie nervose — Ottima sorgente d'acqua ferruginosa nel vastissimo giardino della Casa — Bagno ed elettroterapia — Sana e ben diretta dietetica — Mensa in comune ed in particolare — Cura latte — Esposizione della Casa a piene meridie — Eleganti camere da letto, quartierini per famiglie — Soggiorno lieto e tranquillo — Clima eccellente — Ameno passeggiate nei dintorni, lungo la Valle del Cervo e sulle montagne circostanti.

Andorno dista 5 km. dalla stazione ferroviaria di Biella — Ufficio di posta con sei corrispondenze giornaliere — Telegrafo — Comodo e ammonevole servizio di vetture.

Dirigere le domande al sig. **FERDINANDO CORTE**, *Proprietario Casa Salute, Andorno (Biella).* 1681

Ravissant séjour d'été

Torre Pellice (Vallées Vaudoises) 1720

La Grande Pension Suisse

se recommande par de très-réels agréments — 730 mètres d'altitude — Situation exceptionnelle — Vue splendide, air délicieux, eau salubre — Cures de lait de vache, de chèvre — Cures de raisins blancs, et cures de nombreuses courses alpestres. — Ânes et guides.

1er avril — *Saison d'été* — Pension et chambre 6 fr. par jour.
1er novembre — *Saison d'hiver* » » 5 fr. »
Restauration — Dîners sur commande pour familles et sociétés.

Unica Medaglia d'argento Esposizioni Torino-Milano.

Specialità G. B. SACCO

Torino — *Via Garibaldi*, 7 — Torino.

Etere delle **100** Bibite

Menta, Anice, Arancio, Limone, Cedrato, Camomilla, Fior d'Arancio, Canella.
L. 2 50 la boccetta e L. 1 80 fr. per tutto il Regno.

Menta Glaciale Alpina

L. 2 50 in grandi bott glie
L. 4 50 franche per tutto il Regno.

Raccomandasi ai signori consumatori la nostra specialità **Menta Nordica** che per la sua squisitezza di profumo è riconosciuta sin d'ora superiore a tutte le inglesi, americane, ecc. — *Ingrosso e dettaglio.* 1504

La Tintoria in famiglia.

Con **economia, eleganza**, eguano in 20 minuti può tingere ogni oggetto di lana, seta, cotone e filo, tanto nuovo che usato.

ZOLFO per VITI Drogheria CHIARAVIGLIO, via Po, N. 31, *TORINO.* 1693

Nelle maggior parte delle Farmacie e Droghierie.

TORINO: Agenzia D. MONDO, BELLONO LUIGI e C., G. TORTA.

Elexir Ferunt Lisato

Specialità ANTICOLERICA stata approvata ed adottata a **Napoli** nella recente epidemia. — Quindici certificati di celebrità mediche del Regno.

Quest'uso di detto **FERUNT LISATO** si previene e si cura il colera. Si prende pure coll'acqua al mattino, prima e dopo il pranzo. L. 2 al flacone — Cent. **30** al bicchierino.

Deposito Via *Caopolicano* - **La Salute presso l'**

Emporio Specialità

piazza Castello, 26 (rimpetto Balbo), Torino. 1715

COPERTONI IMPERMEABILI per carri da marci

Specialità di TELA IDROFUGA per tende e coperture leggeri

FELTRO ASFALTICO per coperture di tettoie e baracche di legno.
Nuovo sistema di tela fortissima per trasporto calce.

Torce a vento. 1139

Via Nizza, 107 FERRINO CESARE **Via Nizza, 107.**
Torino

Torino, Tipografia ROUX e FAVALE.